Anno VII - N. 2064 - Lire 25 | Mercoledì 8 luglio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 92854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 150 [illegible] Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 5500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'UNICA SCELTA SUGGERITA DALLA SITUAZIONE INTERNA E INTERNAZIONALE

DE GASPERI HA ACCETTATO L'INCARICO aderendo alle insistenze di Einaudi

Il leader della DC dovrà formare un Governo sulla base di un programma imperniato su un accentuato progresso sociale e su una ferma difesa dell'autorità dello Stato - Oggi hanno inizio le nuove consultazioni - Previsto un Gabinetto monocolore

Roma, 7

Dopo tre ore di colloquio con il Presidente della Repubblica, l'on. De Gasperi è uscito dal Quirinale con l'incarico di formare il nuovo Governo: incarico non desiderato nè voluto, ma accettato in vista degli interessi del paese nella presente congiuntura interna e internazionale. De Gasperi aveva riferito al Capo dello Stato le conclusioni dei suoi sondaggi con i vari settori del Parlamento [illegible]

[illegible]

Il colloquio con Nenni, da uomo a uomo

«Non voglio concludere la mia vita politica - disse De Gasperi non senza una certa angoscia al leader del partito socialista italiano - aprendo la porta a chi provocherebbe la fine, mediata o immediata, della democrazia»

Roma, 7

Terminato il colloquio con il Presidente della Repubblica, De Gasperi ha fatto una lunga dichiarazione ai giornalisti. [illegible] «I voti dei partiti appartenenti al collegamento sarebbero sufficienti a dare una maggioranza di 303 voti, come voi sapete, su una maggioranza assoluta di 295. La maggioranza sarebbe assicurata anche se tutti fossero presenti e tutti fossero i votanti. Ma voi conoscete le polemiche che sono sorte a proposito di questa situazione ed è inutile che io torni a rivangarle. Divenuta incerta la maggioranza di collegamento, non esistono elementi per dire che un'altra maggioranza si è formata o sia in formazione e quindi non ho potuto portare delle conclusioni impegnative al Presidente della Repubblica. Anzi voi avete sentito dal comunicato che la mia impressione spregiudicata e, credo che ammettiate, anche disinteressata, è che si dovrebbe ricorrere ad una figura meno caratterizzata politicamente, che in questo momento di incertezza fosse più atta a intervenire e far pesare la bilancia in un senso o nell'altro. Avevo fatto delle proposte a tale riguardo. Mi ero permesso dei suggerimenti al Presidente della Repubblica, ma il suggerimento non è stato accolto. La discussione è stata lunga e questo mi dà la prova delle affettuose insistenze che il Presidente ha usato verso di me. E, poichè il suo appello si riferiva alla situazione internazionale e alla situazione interna del paese, e toccava degli interessi che mi parevano così rilevanti, non mi sono sentito, alla fine, di insistere nel mio diniego, ed ho risposto chinandomi dinanzi a questa volontà che mi è parso interpretare come il desiderio, come l'ansia del paese. Comunque volontà autorevole, volontà responsabile. Perciò, secondo la solita formula, ho accettato l'incarico: cioè, secondo la formula, l'ho accettato con riserva».

De Gasperi, riferendo poi le sue impressioni sui colloqui con i rappresentanti dei partiti, ha detto che ha tentato di discutere da uomo a uomo, di toccare la corda comune dell'interesse del paese e degli ideali che muovono tutti.

«Debbo dire ad onore di tutti — ha proseguito — che la questione personale non ha giuocato gran parte. Si è cercato piuttosto di prevedere le prospettive dell'avvenire. Mi si era accusato di avere posto questioni apparentemente secondarie e non di diretta importanza per l'Italia, come quelle della Comunità europea di difesa o del Patto atlantico. Sentivo il dovere di chiarire dinanzi a me la via, affinchè per me o per chi mi dovesse succedere la marcia fosse possibile».

De Gasperi ha detto di avere [illegible] una politica estera radicalmente nuova.

«Nenni però — ha osservato De Gasperi — è un realista e sapendo di rappresentare solo tre milioni e mezzo di elettori si è limitato a chiedere che cessasse quello che egli chiama l'oltranzismo atlantico».

De Gasperi ha aggiunto che Nenni ha sollevato alcune difficoltà per la CED affermando che la ratifica del trattato relativo non è un problema attuale. Secondo Nenni per la Germania, subito dopo le prossime elezioni politiche, il problema dell'unificazione diverrebbe prevalente su quello della CED. De Gasperi ha replicato che i Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità europea hanno convenuto sul fatto che l'unificazione tedesca non è affatto incompatibile con la partecipazione di quel paese alla CED.

De Gasperi ha detto di avere notato nel colloquio con Nenni come l'atteggiamento del partito socialista di fronte ai problemi dell'unità europea e della CED sia del tutto diverso da quello degli altri paesi socialisti dell'Europa.

«Sono quindi passato a considerare i rapporti tra il PSI e il PCI. In quale grado i socialisti sono autonomi dai comunisti? La domanda è lecita perchè, anche non volendo entrare nelle faccende interne di partito, esiste nel paese una enorme preoccupazione circa questi legami. E non è una preoccupazione della «destra clericale», come da qualcuno si dice, ma è una preoccupazione di tutti gli uomini liberi che temono che questi legami portino a uno slittamento verso un regime comunista, cioè verso la perdita di ciò che per noi è più prezioso: un regime di libertà.

«Non sono entrato formalmente nel patto d'unità di azione anche perchè Nenni avrebbe potuto magari dire che esso, come aveva detto del Patto atlantico, poteva essere considerato uno strumento di archivio, burocratizzato. Ho insistito chiedendo in qual grado i socialisti siano autonomi rispetto ai comunisti, non nel senso di disponibilità libera dei propri atti, ma come sganciamento interiore dalle concezioni dell'estrema sinistra totalitaria.

«Io non voglio concludere — ha soggiunto non senza una certa angoscia — la mia vita politica aprendo la porta a chi provocherebbe la fine, mediata o immediata, della democrazia», e Nenni mi disse: «Risponderò con chiarezza. L'andata dei comunisti al potere non la vedrei come una sciagura, ma come un semplice **fatto di fronte al quale mi col-** [illegible] come tale, un foglio di carta il più innocente e superato, ma esso è espressione di una situazione e di una politica che è essenziale mantenere, e cioè dell'unità della classe operaia».

«Voi avete verso i comunisti un motivo di natura «ideologica» che noi invece non sentiamo affatto e che ci fa guardare i comunisti non con ter-

> **LA PIOVRA PROTENDE I SUOI TENTACOLI**
>
> *Questo è il titolo della prima puntata dell'inchiesta sulla*
>
> ***vita segreta di Trieste***
>
> *che il* Giornale di Trieste *pubblicherà domani nel suo numero a otto pagine*

rore. Può anche essere che domani, in una situazione meno insidiata per la democrazia, il socialismo possa fare anche una sua strada più differenziata. Il PCI è oggi estremamente abile. Voi vi richiamate spesso a Turati, ma che avrebbe potuto fare Turati se avesse avuto di fronte non un asino teologico come Bordiga o un Bombacci, che esasperavano le situazioni alleandosi persino all'estrema destra per non seguire iniziative ragionevoli, ma uomini seri e preparati come i quadri dell'attuale PCI, formazione moderna inserita nella vita nazionale? Noi non possiamo prescindere dal fatto che se vogliamo essere oggi qualcosa e vogliamo assumere iniziative od orientamenti politici, non possiamo farlo altro che con l'adesione dello schieramento comunista».

De Gasperi ha quindi accennato ai colloqui avuti con i rappresentanti del PNM e del MSI. I monarchici hanno dichiarato che quando verrà il momento opportuno si ripromettono di sollevare nuovamente con le forme previste dalla Costituzione la questione istituzionale. «Non hanno detto altro — ha osservato De Gasperi — nè io avevo interesse a sollecitare ulteriori dichiarazioni».

Con i rappresentanti del M. [illegible] Ho spiegato che le clausole più umilianti e anche tutte quelle lesive della sovranità nazionale, come quelle relative alla liquidazione degli armamenti, furono rimosse anche se quando le ottenemmo non demmo abbastanza pubblicità a questo fatto. Non abbiamo potuto ottenere l'annullamento delle clausole territoriali, ma questa, appunto, era la questione che essi stessi avevano previsto impossibile a far rivivere in questo momento».

Con i rappresentanti del movimento sociale De Gasperi ha parlato a lungo anche della questione della revisione del trattato di pace. Ha rilevato come essa è stata già ottenuta dal Governo italiano per le clausole non divenute esecutive e per quelle che sacrificavano più direttamente la sovranità nazionale, come ad esempio quelle relative alle limitazioni degli armamenti.

De Gasperi sottolineando comunque l'utilità dei colloqui con i rappresentanti dei partiti politici, ha osservato concludendo: «Non sono state chiacchiere: veramente gli interlocutori hanno cercato di superare difficoltà polemiche per vedere concretamente i problemi che interessano il Paese e che ne agitano la vita. Lasciatemi dire che fu una grossa fatica. Non è facile parlare su argomenti così diversi, con persone così diverse, superare passioni e polemiche così violente. Lasciatemi dire che questi colloqui sono una specie di rielevazione dei partiti. Vuol dire che in certe situazioni, se siamo impegnati in una discussione utile, possiamo affrontare veramente le difficoltà. Le abbiamo risolte? No. Se le avessimo potute risolvere sarei qui con un più lieto viso.

«Nessuno di voi penserà che dopo otto anni non avessi sospirato una vacanza, anche breve. Però, amici miei, una delle gravi delusioni che mi sono costate amarezza è stata, nel mio passato, quella di aver incontrato tanti uomini politici che nei momenti difficili si ritiravano riservandosi di ritornare in momenti più favorevoli. Io avrei avuto forse il diritto di farlo. Non voglio farlo. Credo che questi momenti sono duri, credo che bisogna sacrificarsi, e se è vero che gli uomini si sobbarcano e si bruciano, è meglio che si brucino coloro che hanno settant'anni passati come me, anzichè lo facciano i giovani ai quali è affidato l'avvenire del Paese».

De Gasperi inizierà domani stesso i colloqui per la formazione del nuovo Governo.

[illegible] doio dei Passi perduti, un colloquio di mezz'ora fra Nenni e Saragat, che parlavano seduti a un comodo divano, mentre a poca distanza i giornalisti sempre più numerosi attendevano la fine per avere qualche dichiarazione politica. Saragat non ha voluto dir nulla e solo più tardi ha diramato una nota alla stampa. Nenni invece è stato più loquace, affermando che se non si verificava una diversa apertura della DC verso il PSI, l'ordine del giorno del Consiglio nazionale democristiano non offriva possibilità di prospettive nuove.

«Forse — è stato chiesto a Nenni — lei ritiene che De Gasperi abbia voluto questo giro di colloqui per dimostrare praticamente a Saragat l'impossibilità di una intesa con lei?».

«Non credo — ha risposto Nenni — ci sono evidentemente delle ragioni perchè De Gasperi abbia compiuto questo giro di orizzonte. Tuttavia ritengo che la situazione rimarrà com'è finchè la DC non dia a qualsiasi suo uomo un mandato più largo di quello espresso finora».

Quanto alla politica estera, Nenni ha detto di aver fatto rilevare la posizione eminentemente interlocutoria dei socialisti francesi nei confronti della CED. I socialisti francesi vogliono che la CED non vada in porto, ma senza assumersi la responsabilità di farla fallire. «E questa posizione — ha aggiunto Nenni — è tutto quello che io domandavo. Io consideravo infatti che la questione non fosse da giudicare come attuale e che pertanto non dovesse costituire fin dalla formazione del nuovo Governo un problema sul quale si determini una frattura».

Saragat dal canto suo, dopo il riserbo mantenuto subito dopo il colloquio, ha fatto pubblicare sull'organo del PSDI una dichiarazione «diramata alla stampa» che peraltro nessun giornalista ha ricevuto. In essa si diceva che nel complesso «la situazione sembra caratterizzata da un gioco a rimpiattino nella quale tanto il PSI che la DC esitano ad assumersi le proprie responsabilità». La nota concludeva che comunque una schiarita della situazione era ormai un fatto acquisito per iniziativa dei socialdemocratici, i quali non si erano mai fatti l'illusione che si potesse arrivare di colpo ad una conclusione. Per tanto l'iniziativa continua.

Analoghi concetti venivano illustrati in un editoriale che lo stesso giornale ha pubblicato oggi pomeriggio, dovuto alla penna di Saragat. In esso si conferma che il PSDI rimane in una posizione di attesa **e non intende prendere alcun**

Nuovamente inquieta l'atmosfera di Berlino-Est

Dimostrazione di operai per ottenere la liberazione dei colleghi arrestati il 17 giugno - La polizia in allarme - Minacce di sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 7

Berlino Est è di nuovo in tensione. [illegible]

[illegible] vietica. [illegible] «Libera gioventù comunista» e [illegible]

U. P.

IL RINVIO DELLA CONFERENZA DELLE BERMUDE

Ha salvato un'alleanza la malattia di Churchill

Il Premier inglese avrebbe voluto annunciare il suo incontro con Malenkov anche senza l'assenso di Eisenhower: furono i suoi consiglieri a persuaderlo che si sentiva «esaurito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

[illegible] Fosse che il Gabinetto pensasse che la prudenza di Ike era preferibile alla irruenza di Sir Winston, o fosse che si volesse evitare una aperta scissione fra i due «cugini» atlantici, il fatto è, sempre secondo la citata versione, che il Gabinetto ha consigliato e richiesto a Churchill di rinviare la riunione delle Bermude motivando un preteso esaurimento. Se la voce è fondata ci sarebbe per lo meno un aspetto positivo nella vicenda: cioè che vi sono uomini di Governo inglesi che la pensano in termini non troppo dissimili dal modo come pensa il Governo americano, o, per lo meno che gli stessi vogliono evitare una aperta scissione proprio in questo momento, pensando che essa equivarrebbe a perdere il vantaggio derivante all'Occidente dalle difficoltà che i russi esperimentano nel loro campo.

Alla luce di questa informazione la venuta a Washington di Lord Salisbury avrebbe per scopo un franco scambio di idee sulla via migliore per superare quelle difficoltà interalleate che ormai sono uscite dalle quinte discrete della diplomazia: il suggerimento inglese di tenere la conferenza «delle Bermude» a Londra, subito, in modo che Churchill possa parteciparvi e, quale ospite, presiederla, è da scartare è per il momento; non è però da escludere che in tempo successivo, quando le acque si saranno calmate, lo stato di salute di Churchill migliorato, e altre nespole diplomatiche siano venute a maturazione, si tenga la conferenza «delle Bermude» forse nelle stesse Bermude. La premessa necessaria è che Churchill rinunci a pestare i pugni sul tavolo bussando la carta dell'incontro con Malenkov; rinuncia non possibile quando il vecchio statista inglese si convincerà che continuando col suo metodo finisce per ottenere l'effetto contrario.

Sugli argomenti dell'incontro dei «tre piccoli Grandi» ci è una sola informazione: cioè si sarebbe contenti se si potesse giungere a qualche risultato positivo su uno dei tre settori. E' escluso per il momento che si riesca a trovare nulla più che un accordo di massima per il riorientamento della politica europea (soprattutto Germania) e questione del Vicino Oriente sulla quale si spera di giungere a qualche risultato concreto: soprattutto per quel che riguarda il canale di Suez.

Nel settore dell'Estremo Oriente vi sono due novità: Il vicepresidente Nixon intraprenderà un viaggio che certamente avrà come prima tappa il Giappone o la Corea. Il che vuol dire un incontro con Syngman Rhee. Si noti bene che una decina di giorni or sono un senatore aveva lasciato scappare una informazione che aveva avuto dritta dritta da Ike: cioè che se Robertson non fosse riuscito nella sua missione sarebbe stato inviato da lui un calibro più grosso: Nixon o Dulles. Naturalmente questa indiscrezione minorava Robertson e Dulles per porvi rimedio disse che in tale incontro in ogni caso sarebbe avvenuto soltanto dopo la fine dell'armistizio. Ma questo è ancora incerto, nonostante qualche nuova speranza di cui diremo poi, e da altra parte Robertson non può stare a discutere con Rhee in eterno anche perchè a stancarsi possono essere i cinonordisti. Ora l'idea di far fare a Nixon un viaggio intorno al mondo o per lo meno in Estremo Oriente, salverebbe la capra ed i cavoli.

E' vero che Nixon quale Presidente del Senato non si può allontanare dalla capitale prima dell'agosto allorchè il Congresso chiuderà per le ferie estive: ma si pensa che non sarebbe troppo tardi. Vuol dire questo che non si ritiene possibile l'armistizio coreano per tutto il luglio? Non necessariamente. Washington è persuasa di trovare una formula che vada tanto a Rhee quanto ai cino-nordisti ed al Congresso (dove vi sono pareri disparati ma nel complesso contrari al Presidente coreano).

E qui veniamo alla seconda notizia della giornata: i comunisti hanno chiesto per domattina una riunione degli ufficiali di collegamento delle due delegazioni: pronostico attendibile è che essi consegnino la risposta all'ultima nota di Clark con la quale si invitava a fissare una data per la firma della tregua.

Andare più in là coi pronostici è pericoloso. Come risponderanno? E con che tono? Quanto al primo interrogativo è prudente pensare che non sarà una risposta positiva. Incerto ed importante è il tono col quale risponderanno. L'ultima valutazione americana delle disposizioni avversarie è che i cino nordisti siano sempre disposti a firmare purchè abbiano assicurazioni che il Comando dell'O.N.U. potrà tenere a freno Rhee, ora, durante l'armistizio e durante la conferenza politica che dovrà seguire, anche se quest'ultima entro i novanta giorni di cui parla Rhee, non avesse fatto del progresso sulla via dell'unificazione del paese. Washington è persuasa di poter dare assicurazioni soddisfacenti.

LEO REA

Bidault s'incontra con Quaroni prima di recarsi a Washington

E' stato discusso anche il problema di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

La battaglia decisiva per il Presidente del Consiglio Laniel si è iniziata oggi davanti all'Assemblea nazionale. Come è noto, il Governo ha predisposto un piano di risanamento finanziario e monetario che dovrebbe arrestare il processo inflazionistico della economia francese. Il piano concepito dal Ministro delle Finanze Faure riprende le grandi linee dei progetti presentati a suo tempo tanto dal Governo Pinay che dal Governo Mayer. Pinay si dimise prima del voto di fiducia, perchè era sicuro di essere battuto sull'articolo relativo all'aumento della tassa sugli alcoli e sulle bevande a base alcoolica. Cinque mesi dopo Pinay, Mayer è caduto sugli stessi progetti finanziari. L'Assemblea nazionale inghiottirà questa volta l'amara pillola che le è offerta da Laniel? E' quello che tutti si domandano a Palazzo Borbone, dove il dibattito, cominciato alle ore 16, continuerà ininterrottamente per tutta la notte e si concluderà domattina. Se Laniel dovesse, come sembra probabile, porre la questione di fiducia nei termini costituzionali, il voto interverrà giovedì.

La Commissione parlamentare delle Finanze ha, nell'insieme, approvato il piano di Edgar Faure. Essa, però, ha respinto l'articolo relativo all'aumento di 5 franchi al litro del prezzo della benzina, riducendo così, di sedici miliardi di franchi le previsioni di nuove risorse fiscali. In complesso, la Commissione ha proposto di aumentare l'imposta sulla distillazione degli alcoli, oltre che sulla consumazione, realizzando così cinque miliardi di franchi di nuovi introiti. Laniel e Faure hanno dichiarato davanti alla Commissione e davanti all'Assemblea che non accetteranno nessuna riduzione sulle loro previsioni, ed è assai probabile che il Presidente del Consiglio chieda il voto di fiducia sul progetto governativo contro l'emendamento proposto dalla Commissione parlamentare.

L'atmosfera, nonostante il voto nell'insieme favorevole espresso dalla Commissione, non è troppo buona per il Governo. L'annuncio dell'aumento delle tasse sull'alcool e sulla benzina ha suscitato un vivo malcontento tra l'opinione pubblica, tanto che si teme che delle manifestazioni di protesta vengano organizzate nel caso in cui tale aumento venga votato. Benchè i deputati siano separati dall'opinione pubblica dalle solide e spesse mura di Palazzo Borbone, tuttavia gli echi della strada giungono fino a loro. E il voto dei progetti finanziari solleverà per molti deputati un dramma di coscienza.

In favore di Joseph Laniel giuoca, però, la situazione internazionale. Tra alcuni giorni si svolgerà a Washington la conferenza dei tre Ministri degli Esteri occidentali. E la Francia è già stata responsabile di due rinvii della conferenza delle Bermude. I deputati, anche quelli che per risentimenti e ragioni personali auspicano la caduta di Laniel, esiteranno prima di provocare una nuova crisi che avrebbe penose ripercussioni sulla conferenza di Washington. Per lo meno è questo un argomento che Laniel brandirà nel corso del dibattito finanziario per chiamare a raccolta la sua scontenta maggioranza.

La prossima conferenza tripartita di Washington comincia intanto a polarizzare l'interesse dei circoli politici e diplomatici parigini. Il Ministro degli Esteri Bidault partirà mercoledì a mezzanotte in aereo. Egli si è intrattenuto stamattina con l'Ambasciatore britannico Sir Oliver Harvey, e con l'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni. Gli argomenti della conferenza tripartita sono stati esaminati e discussi. L'Ambasciatore Quaroni ha illustrato ancora una volta a Bidault il punto di vista del Governo italiano sui problemi che ci interessano più da vicino, come quello di Trieste e quello della Comunità europea. Anche la questione di una eventuale conferenza a quattro è stata trattata.

B. R.

L'ARRIVO A BELGRADO della vedova di Roosevelt

Belgrado, 7

La vedova del Presidente Roosevelt è arrivata ieri pomeriggio a Belgrado proveniente, in aereo, da Atene. Nel corso della sua visita, che ha carattere privato e durerà fino al 21 luglio, la signora Roosevelt sarà per due giorni ospite del maresciallo Tito.

Anche in Jugoslavia sintomi di crisi economica?

Vienna, 7

Secondo il quotidiano di Graz «Kleine Zeitung» indizi di una crisi si sarebbero prodotti anche in Jugoslavia. Per protesta contro i bassi salari gli operai delle officine ferroviaria di Zagabria e Maribor avrebbero scioperato per tre giorni. Il movimento di sciopero avrebbe tratto origine anche dalla difficile situazione alimentare e dagli insufficienti approvvigionamenti.

Gravi danni provocati dal maltempo in Svizzera

Berna, 7

Anche sulla Svizzera centrale e su quella romanza, dopo la Svizzera orientale, imperversano da qualche giorno violenti uragani. Nei cantoni di Vaud, di Friburgo, del Vallese, di Berna e di Lucerna, molti valichi e strade sono in cattive condizioni od impraticabili. La circolazione è interrotta e le campagne, le abitazioni ed il bestiame hanno subito gravi danni.

Nel solo villaggio di Marsens, nel cantone di Friburgo, si calcola che i danni raggiungano i 300 mila franchi svizzeri. Per riattare le vie di comunicazione si ricorrerà probabilmente all'opera delle Forze armate.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

COSTRUIRE CASE A OPICINA sarebbe un atto di sciovinismo

Ma i fautori di certa «fratellanza» trovano normalissimo che gli slavi acquistino stabili nel centro cittadino mentre gli italiani continuano a essere cacciati dalla Zona B

La discussione più lunga, ieri al Consiglio comunale, si è sviluppata intorno ad un argomento che suona ancora ostico, nonostante l'abuso di belle parole, a talune correnti politiche: case per i profughi. Si tratta di questo: il Comune aliena un'area di 34.000 mq., situata ad Opicina, all'Opera profughi giuliani e dalmati, che vi costruirà una serie di piccole case a più alloggi ciascuna. Prezzo della compravendita, 10 milioni 380 mila lire, in ragione cioè di lire 300 il mq. La delibera in tal senso, presentata dal Prosindaco ing. Visintin, ha subito incontrato, com'era da prevedersi, l'opposizione dei consiglieri sloveni, avv. Agneletto (L.D.S.) e dott. Dekleva (F. P.), nonchè di quelli indipendentisti, per i quali si sono espressi il dott. Giampiccoli (F.I.) e più apocalitticamente ancora il prof. Cusin (B.T.) («chi semina vento raccoglie tempesta» ha detto fra l'altro il chiaro professore). Ciò che invece era meno prevedibile, è che al coro di proteste si sono uniti i comunisti, per bocca dell'avv. Pogassi, e il cons. Teiner (P.S.I.), l'uno e l'altro preoccupati — alla faccia della fratellanza fra i popoli — di non urtare la suscettibilità degli slavi. «Per le case dei profughi c'è posto anche in città» ha affermato con scarso realismo il consigliere nenniano, provocando un'immediata replica del Sindaco Bartoli: «Ce ne sarebbe tanto in Zona B».

Per un verso o per l'altro, insomma, parecchi consiglieri devono essere convinti che l'acquisto di case nel centro cittadino da parte degli slavi sia un fenomeno normalissimo, e che invece lo stabilirsi sull'altipiano di qualche famiglia italiana rappresenti una manifestazione di sciovinismo o, peggio, di «genocidio» a danno della minoranza slovena. Concetto, questo, che è stato chiaramente espresso dal cons. Stopper (D.C.). Dopo aver «pizzicato» i comunisti sul punto debole della fratellanza italo-slava per compartimenti stagni, egli ha soggiunto: «E' ora di finirla con certi luoghi comuni, per cui alcune zone dovrebbero essere considerate compattamente slave: a Opicina, intanto, la democrazia cristiana ha ottenuto la maggioranza dei voti alle ultime elezioni». Anche il cons. Battigelli (M.S.I.) e il cons. Paladin (P. S.V.G.) hanno rilevato l'irrazionalità delle opposizioni; il primo per notare come la cessione di terreno all'Opera profughi giuliani e dalmati non rappresenti nè un segno di snazionalizzazione, giacchè ad Opicina vivono già moltissimi italiani, nè un danno per l'agricoltura, in quanto si tratta di un prato sassoso e stento utilizzato tutt'al più come magro pascolo; il secondo proclamando che nel libero Occidente ciascuno è padrone di stabilirsi dove vuole e che solo uomini privi di coscienza potrebbero negare un asilo agli italiani cacciati dalla Zona B.

Nel riassumere la discussione, l'ing. Visintin — in merito a pretesi intendimenti politici della maggioranza — ha precisato che la politica della Giunta è di aiutare un'Opera benemerita, col rincrescimento di dover vendere il terreno a un prezzo commerciale. Accuse di snazionalizzazione non hanno alcun fondamento: all'Opera viene ceduto il terreno di Opicina, semplicemente perchè altrove non c'è posto disponibile, nemmeno a Zaule, dove le aree ancora libere sono destinate a diventare un giorno la «zona residenziale» del Porto industriale. D'altronde è da oltre cinquant'anni che si parla di snazionalizzazione a danno degli slavi; se fosse vero, non si dovrebbe più trovarne uno.

Anche il Sindaco ha pronunciato in proposito con calore alcune parole, richiamandosi soprattutto a un «metro» morale per giudicare gli oppositori del provvedimento. «Nessuna obiezione ho inteso fare dall'opposizione — egli ha detto — circa le migliaia di profughi balcanici ospitati nei campi della Zona, nè circa le migliaia di anglo-americani. Basta invece, per irritarli, che un piccolo gruppo di italiani, cacciati dalle loro case, si accingano a crearsi un tetto fra noi. Lasciamo giudicare alla popolazione». Posta ai voti, la delibera è stata approvata a maggioranza, con il voto contrario dei comunisti, di Teiner, dei consiglieri sloveni e degli indipendentisti, eccezion fatta per il cons. Tolloy, che si è astenuto.

A maggioranza è stata pure approvata la delibera, presentata in una seduta precedente dall'ass. Forti (P.L.I.), che stabilisce l'aumento del 50 per cento della tassa per l'asporto delle immondizie. La vasta discussione che si è nuovamente sviluppata in proposito, sulla possibilità o meno di accentuare la progressività della tassa, ha offerto l'occasione all'ass. Forti di annunciare che sono a buon punto i lavori preparatori per la applicazione dell'imposta di famiglia, quella sì realmente basata su una discriminazione delle capacità contributive. Il Consiglio ha espresso inoltre parere favorevole — relatore l'ing. Visintin — per l'acquisto di un terreno che servirà al prolungamento della via Segantini, oltre la via Navali. Delle interrogazioni, tre sono state d'argomento balneare: una del cons. Giampiccoli, che vorrebbe la istituzione di un solario a Barcola, una del cons. Teiner contro l'invasione di nafta (il Sindaco si informerà presso la Capitaneria di porto) e l'ultima del cons. Tolloy (F.I.) sulla questione della scogliera di Barcola e sulla scarsità di stabilimenti balneari nella zona meridionale della città. Gli ha risposto il Sindaco, rilevando che la costruzione del nuovo bagno comunale a Cedas ha dovuto venir differita al prossimo piano economico per dar la precedenza ad opere pubbliche più urgenti, e auspicando quanto al secondo punto il fiorire di iniziative private. Sono stati inoltre invocati i seguenti provvedimenti: dal cons. Presti (P.N.M.) disposizioni rigorose contro i disturbatori della pubblica quiete, motoscooteristi in particolare; dal cons. Radich (P C.) il restauro del deposito del tram di via Margherita; dal cons. Gombacci (P.C.) la cessazione delle «economie» di vetture sulla linea «8» (puramente sperimentale, ha chiarito l'ass. Carra) e la refrigerazione della stazione per le autocorriere (allo studio); dalla cons. Weiss (P.C.) l'allargamento della curva all'angolo fra via Baiamonti e Passeggio Sant'Andrea (già progettata — ha risposto l'ing. Visintin — bisogna ora acquistare i terreni necessari); dal cons. Agneletto (L.D.S.) il riesame del problema dei trasporti funebri; dal cons. Tolloy l'intitolazione di una via al nome di Ressel, inventore dell'elica.

Infine, il cons. Benussi (P.S.V.G.), esprimendo la sua preoccupazione per l'andamento del lavoro a Trieste, ha invitato il Sindaco a chiedere l'estenzione alla nostra zona della speciale indennità di disoccupazione concessa in certe aree depresse. Una polemica interrogazione del cons. Cusin, sul bilancio ed insieme — definizione del Sindaco — «sul filo della diffamazione», ha indotto l'ing. Bartoli a precisare che il bilancio è stato già approvato con lievissimi ritocchi in sede locale, ma che l'approvazione definitiva non potrà venire se non alla riunione della commissione mista a Roma. Bisognerà infatti che in questa sede si trovi la copertura dei maggiori oneri — 790 milioni rispetto al 1952 — dovuti a spese per il personale, pensioni, spedalità, aumentato costo di materiali, ed ai mancati introiti relativi alla legge 703. Però — ha soggiunto il Sindaco — quando si parla di soperchierie, di arbitri (termini appunto usati, a sproposito, dal cons. Cusin) si ha il dovere, se si è gentiluomini, di provarle.

La nuova Direzione del PLI

A seguito delle elezioni della assemblea generale dei soci e alle elezioni di secondo grado in seno al Comitato direttivo, le nuove cariche direttive del Partito Liberale Italiano di Trieste risultano essere le seguenti: presidente: avv. Bruno Forti; vicepresidenti: Luciano Gattegno e avv. Nello Morpurgo; segretario provinciale: prof. Iginio Moncalvo; segretario organizzativo.: Fulvio Anzelotti; amministratore: dott. Nello Tevarotto; vicesegretario provinciale: Roberto Lapilli; vicesegretario organizzativo: Sergio Toffoletto; segretario amministrativo: dott. Antonio Pasquotti; direttore del Settimanale: dott. Antonio Della Santa; membri del Comitato direttivo: prof. Maria Albanese, dott. Gracco Alessio, dott. Arrigo Carabel, dott. Adle Chatilà, prof. Francesco Collotti, Mario Cravich, Letizia Fonda Savio, avv. Corrado Jona, prof. Giorgio Manni, Bruno Marsi, ing. Giorgio Negri, avv. Romeo Presca.

Migliorate le provvidenze a favore dei tubercolotici

Con l'Ordine n. 95, in corso di pubblicazione, il G. M. A. ha perfezionato l'estensione a Trieste della recente legge nazionale che migliora le provvidenze a favore dei tubercolotici fruenti di trattamento assicurativo. Tale legge, che prevede notevoli provvidenze per l'assistenza sanatoriale, post-sanatoriale e per il ricolocamento al lavoro, è in pratica già attuata nella nostra zona sin dallo scorso marzo grazie alle tempestive disposizioni amministrative allora date dal G. M. A. per non ritardare il conseguimento dei benefici da parte dei tubercolotici.

VIENNA-TRIESTE in nove ore e mezzo

UN SERVIZIO DI AUTOMOTRICI ATTRAVERSO GRAZ E LUBIANA

Un nuovo servizio ferroviario di automotrici fra Vienna e Trieste, attraverso il territorio jugoslavo, verrebbe istituito prossimamente in seguito ad accordi di massima presi in questi giorni a Lubiana, durante una riunione austro-jugoslava.

A tale riunione hanno partecipato dirigenti della Camera di commercio di Graz, funzionari delle Ferrovie federali austriache, rappresentanti delle Ferrovie jugoslave, funzionari delle Dogane e della Polizia jugoslave.

Le automotrici, secondo quanto riferisce il «Wiener Kurier», compirebbero il percorso da Vienna a Trieste, attraverso Graz e Lubiana, in circa nove ore e mezzo.

Il volume celebrativo dell'Arsenale Triestino

Della bella e interessante pubblicazione celebrativa dedicata al centenario dell'Arsenale Triestino, opera pregevole di Giovanni Gerolami, già da noi compiutamente segnalata, è uscita ora l'edizione di lusso. Si tratta indubbiamente di una delle più curate opere d'arte tipografica uscita dalla Editoriale Libraria di Trieste, alle cui maestranze va dato ampio riconoscimento e incondizionata lode.

VITA INTENSA AL VILLAGGIO DI MONTEBELLO

Un'alta sede di contrattazioni

L'importanza dell'emporio triestino nei commerci con l'India e nei traffici del legname - Sempre forte l'affluenza dei visitatori - Domani al palazzo delle Nazioni l'elezione di «Miss Fiera»

Questa quinta edizione della Fiera di Trieste dimostra ogni giorno più palesemente come si sia riusciti a dare alla nostra massima manifestazione economica quell'impronta squisitamente tecnica ch'era nei voti di tutti. Vengono qui trattati dagli esperti di ogni singolo settore i problemi di fondo del commercio e dell'economia in genere che interessa il nostro emporio. Le due importanti riunioni di ieri — la «giornata» dell'India, svoltasi al mattino, e quella del legno, svoltasi nel pomeriggio — hanno portato all'ordine del giorno argomenti che sono di vivissima attualità e che riguardano non soltanto gli interessi locali, ma quelli più vasti della Nazione e, in genere, degli scambi internazionali.

Interessantissima la relazione presentata ai convenuti alla «giornata indiana» da S. E. Bajpai, segretario commerciale dell'Ambasciata dell'India a Roma, il quale ha sottolineato efficacemente quelli che sono gli interessi comuni fra la sua Nazione e il nostro emporio. Nel corso della discussione sono state apprese interessanti notizie circa le possibilità di scambi sia nel campo delle costruzioni navali, sia nel commercio del legno, nelle comunicazioni marittime, nel turismo, e così via. Erano presenti alla riunione i rappresentanti degli Istituti locali di credito, delle Agenzie di assicurazione, del C.R.D.A., delle Società di navigazione, degli agenti di esportazione ed importazione, degli spedizionieri, ecc. Il delegato indiano ha concluso la sua relazione, auspicando la conclusione di un accordo fra commercianti triestini ed indiani per la istituzione a Trieste di un deposito permanente di raccolta e di cernita di legnami indiani di ogni tipo.

La riunione degli interessati al commercio del legno, è stata presieduta dal dott. Michele Gunalachi, e vi hanno partecipato gli esponenti dell'industria del legno di Gorizia e di Udine, i delegati austriaci e jugoslavi e i rappresentanti degli espositori esotici partecipanti alla Fiera. E' stata sottolineata l'importanza che il commercio del legno acquista per il nostro emporio (un terzo del traffico complessivo attraverso il porto di Trieste è costituito da legname) si è sobriamente discusso sulle possibilità nuove che si offrono agli operatori e agli industriali locali, particolarmente per quanto riguarda l'acquisizione della materia prima nell'Estremo Oriente e nell'America Centrale. Il dott. Gunalachi non ha mancato di sottolineare l'efficenza della nostra attrezzatura portuale, molto migliorata in questi ultimi tempi grazie alle agevolazioni concesse dal Governo. Il rappresentante austriaco, conte Pace, ha espresso il vivo desiderio da parte della sua Nazione di favorire al massimo l'intermediazione triestina ed ha, a questo proposito, ricordato la recente iniziativa del Governo di Vienna, che ha ridotto di una sterlina i prezzi minimi delle merci negoziate a Trieste. A conferenza conclusa, dopo che si erano avuti altri numerosi e interessanti interventi, il dott. Gunalachi ha accompagnato gli ospiti in una vistia agli stands del legno.

Anche ieri la Fiera è stata meta di numerosi visitatori, fra cui il consulente stampa alla Camera di commercio per la Stiria, dott. Walter Schneefuss; il gerente del l'agenzia del Lloyd Triestino di Caraci, cap. Bonetta, e il dott. Zumbotel della Fiera di Dornbirn. Fra le varie manifestazioni svoltesi nel quartiere fieristico, ricorderemo la proiezioni di un film sull'India e il concerto conclusivo del Concorso provinciale dei fisarmonicisti. Ieri la Fiera è stata visitata anche dal consiglio direttivo della locale Associazione degli artigiani. Per oggi è annunciata la visita del Sindaco di Klagenfurt e del Presidente della Kaerntner Messe.

Domani, con inizio alle 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, si svolgerà il concorso per la elezione di «Miss Fiera 1953». Ad esso possono partecipare tutte le signorine degli stands. Saranno in palio premi offerti dalla Siemens di Milano, dalla ditta Cavallar e da altre ditte locali.

I premi estratti ieri

UN ELENCO DI PREMI SORTEGGIATI E NON ANCORA RITIRATI

Ecco i premi estratti ieri. La sorte ha favorito i possessori dei seguenti biglietti: 1.o premio (una cucina con forno a gas «Cenerentola» della ditta Ape-Lisi) biglietto rosa venduto dalla cassa C, serie A/4, n. 17863; 2.o premio (un apparecchio radio offerto dalla ditta Allocchio Bacchini) biglietto giallo venduto dalla cassa A, serie A/4, n. 30537; 3.o premio (una penna Waterman's offerta dalla ditta Cavaliere) biglietto giallo venduto dalla cassa C, serie A/4, n. 09262.

Ecco ora un elenco di premi già assegnati nei giorni scorsi e che non sono ancora stati ritirati dai vincitori: 28 giugno: 1.o premio (una cucina a gas con forno) biglietto rosa venduto dalla cassa B, serie A/4 n. 11217; 3.o premio (soggiorno 10 giorni, una persona, dal 13 al 23 luglio, oppure 15 dall'1 al 15 settembre all'albergo Elefante di Brixen) biglietto rosa venduto dalla cassa A, serie A/4 n. 10718. 29 giugno: 2.o premio (una macchina fotografica) biglietto giallo venduto dalla cassa A, serie A/4 n. 18774. 30 giugno: 2.o premio (un fornello a gas) biglietto rosa venduto dalla cassa A, serie A/4 n. 13543; 3.o premio (una testa per macchina da cucire) biglietto rosa venduto dalla cassa C, serie A/4 n. 12285. 4 luglio: 3.o premio (un soggiorno per tre giorni per una persona all'albergo «Il caminetto» di Canazei e una penna stilografica Waterman's) biglietto rosa venduto dalla cassa B, serie A/4 n. 15256. 5 luglio: 1.o premio (una cucina a gas con forno) biglietto giallo venduto dalla cassa C, serie A/4 n. 11481; 2.o premio (una macchina caffè espresso) biglietto rosa venduto dalla cassa C, serie A/4 n. 16601. 6 luglio: 2.o premio (un tavolo forno a gas) biglietto giallo venduto dalla Cassa A, serie A/4 n. 35913; 3.o premio (un soggiorno per due persone dal 27 al 31 luglio all'Hotel Suisse, Cattolica) biglietto rosa venduto dalla cassa E, serie A/4 n. 08111.

Saluti da Candide

Le bambine ospitate nella colonia C.R.I. di Candide assicurano i genitori di star bene, di aver fatto un buon viaggio.

L'«Argotex» presentato ai commercianti triestini

SIGNIFICATO DEL NUOVO ORGANISMO INDIPENDENTE DI CONTROLLO

Con la partecipazione di varie personalità cittadine, del presidente della Camera di commercio, del presidente dell'Unione commercianti, di esponenti dell'industria tessile e di oltre 200 commercianti tessili della provincia, ha avuto luogo iersera presso la sede dell'Unione commercianti un'importante riunione indetta al fine di illustrare l'istituzione in Italia del controllo di qualità sui tessuti «Argotex».

Il signor Floriano Zigiotti, presidente dei dettaglianti, ha riassunto il pensiero della categoria, decisamente favorevole all'istituzione di questo controllo di qualità, nel quale si ravvisa una difesa possente del commercio, in quanto l'affermazione della qualità rappresenta l'arma più efficace contro la concorrenza sleale costituita dalla vendita (e dalla svendita) di merci scadenti.

Il cav. Edilio Guglielmino ha quindi esposto le ragioni che hanno condotto all'istituzione di questo controllo tecnico sui tessuti fabbricati con fibre viscosa pure o in mischia con altre fibre. «Il vasto mercato di questa produzione — egli ha detto — è stato infatti progressivamente inquinato da produzioni declassate, causando non soltanto l'abbandono da parte dei consumatori della fiducia in questo settore di produzione, ormai insostituibile nella vita civile, ma anche un senso di sfiducia nei confronti del prodotto tessile in genere. Ecco, quindi, le ragioni di decisiva importanza economica e morale che hanno condotto all'istituzione di un organismo per il controllo dei tessuti, sull'esempio di quanto già avviene nei più evoluti Paesi esteri. Questo marchio — ha proseguito l'oratore — valorizza contemporaneamente gli industriali che hanno sempre prodotto dei tessuti di buona qualità e che per conseguenza, sono interessati alla difesa del prestigio dell'industria tessile, e difende il consumatore mettendolo in condizioni di riconoscere quali siano i buoni tessuti. Il commerciante ne trae, a sua volta, un indubbio vantaggio: quello di essere tranquillizzato sulla qualità dei tessuti che riceve dal suo fornitore e di poter raccomandare i tessuti che smercia alla sua clientela con tranquilla certezza del loro buon risultato. Questo organismo indipendente di controllo, i cui operatori agiscono con rigorosa obiettività, ha già ottenuto la piena adesione da parte della grande industria italiana delle fibre artificiali, e ai suoi laboratori sono già stati sottoposti, da parte di un imponente blocco di industrie tessili manifatturiere, molti tipi di tessuti allo scopo di ottenere l'autorizzazione a fregiarli di questo contrassegno di qualità».

I presenti hanno quindi chiesto particolari e precisazioni circa il funzionamento dell' Istituto di controllo: è seguita la proiezione di un cortometraggio a colori, illustrativo degli scopi del controllo «Argotex», quindi il maestro Enrico Padovan, decano dei vetrinisti triestini, ha dato efficaci suggerimenti sul modo di allestire vetrine con tessuti controllati.

Due nomine. Con disposizione del G. M. A., il Vicepresidente di Zona, avv. Luciano Persoglia, è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente per il Turismo quale rappresentante del Presidente di Zona. Con altro provvedimento il G. M. A. ha nominato il dott. Luciano Cesari, direttore della sede di Trieste dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. (E.N.P.I.).

✝ All'alba di martedì 7 corr. è mancata improvvisamente

Maria Cenni

Addoloratissimi ne dànno lo annuncio il marito FRANCESCO ed i figli dott. EGONE con la moglie OUCHY MENICOFF e MARIUCCIA col marito capitano CARLO MARTINUZZI, i nipotini PIERO, FRANCO e ALBERTO e la congiunta famiglia KENICH.

I funerali avranno luogo a Pordenone oggi 8 corr., ore 17, dall'ospedale civile.

✝ All'età di 83 anni, dopo una lunga vita di lavoro, si spense improvvisamente

Menotti Battaglia

Ne dànno il triste annuncio il figlio UMBERTO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento allo esimio dott. Giuseppe Vlach, che per lunghi anni lo assistette con le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Ginnastica n. 15, direttamente al Camposanto.

RINGRAZIAMENTO

Per le amorevoli cure prestate al nostro carissimo

Luciano Sergi

ringraziamo sentitamente il Primario prof. Slavich, il prof. Lovisato, il dott. Klugmann e gli altri medici tutti unitamente alle Suore e Infermiere della III Div. Medica, che si sono instancabilmente prodigati per lenirne le sofferenze. Ringraziamo altresì la Direzione della R.A.S., i colleghi dell'Estinto, nonchè tutti gli amici e conoscenti che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Francesco Prioglio

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia PIRCHER, commossa per le onoranze tributate al suo caro

Giuseppe

ringrazia sentitamente la ditta Adolfo Schmitz & Co., i suoi colleghi di lavoro, gli operai del deposito Filoviario S. Sabba e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Ringrazia pure, per le amorevoli cure prestategli, i medici e il personale della III medica dell'Osped Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara mamma

Giovanna ved. Tiberio

i FAMILIARI ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

L'aumento delle subaffittanze ha provocato una serie di discordie

È necessario un chiarimento sull'interpretazione dell'Ordine 94

L'aumento dei canoni d'affitto per le sublocazioni, disposto dal G.M.A. con l'Ordine n. 94, di cui abbiamo dato notizia ieri, ha messo in subbuglio il vasto mondo del subinquilinato. Reazione del resto prevedibile, trattandosi di un aumento; ma l'inquietudine è stata, soprattutto, determinata dalla disparità di interpretazioni cui si presta il testo del provvedimento. Innumerevoli contestazioni sono sorte già ieri, nelle prime discussioni tra proprietari di casa, inquilini e subinquilini; la controversia impegna ormai anche le associazioni di categoria, e presto si arriverà alle vertenze legali.

Motivo principale di disaccordo è la disposizione fissata dal G. M.A. per il calcolo dell'aumento, con la prescrizione di dividere lo ammontare del canone per il numero dei vani utili, facendo esclusione degli accessori, moltiplicando poi per quattro il risultato della divisione. Inquilini e subinquilini sostengono che tra i vani utili devono venir compresi la cucina, il bagno e l'eventuale camerino, sia pure computandoli nel complesso come un solo vano. I proprietari reputano vani utili soltanto le stanze, e in tal senso si sarebbe pronunciato anche, ufficiosamente, il G.M.A. o comunque dei suoi portavoce. La diversa interpretazione comporta, ovviamente, una diversa entità, in molti casi anche notevole, della maggiorazione da applicare all'affitto. Discussa viene anche la legittimità o meno di includere nella moltiplicazione la quota d'affitto pertinente alla stanza o alle stanze subaffittate.

Ora succede che, essendo stata sopressa da tempo la commissione reclami affitti, le singole controversie devono venir demandate al giudizio del Pretore, con vera e propria azione giudiziaria. E' facile immaginare lo scompiglio che una tale complicazione viene a portare in migliaia di famiglie, dando luogo poi ad antipatiche liti che necessariamente si trascinerebbero per parecchio tempo. L'Associazione inquilini è già pronta ad adire le vie legali. Per l'importanza che le sublocazioni hanno nella nostra città per la penuria di alloggi, si ritiene quindi indispensabile che la controversia venga risolta immediatamente, con una chiarificazione ufficiale sull'esatta norma da seguire nel calcolo dell'aumento. La precisazione sia fatta direttamente dal G.M.A. o dal Pretore, o sorga da un giudizio arbitrale, magari dopo aver inteso il parere delle Associazioni degli inquilini e della proprietà edilizia; ma sia fatta subito.

Inoltre, va rilevato che l'aumento riguarda il canone che l'inquilino paga al proprietario di casa, ma già abbiamo notizia di inquilini che a loro volta hanno riversato il maggior onere sul subinquilino. E' problema, questo, di non facile soluzione, applicandosi l'aumento alle sublocazioni fatte dopo il marzo 1947, cioè in regime di libera contrattazione, per cui il canone di subaffittanza non ha un preciso limite. Tale canone però è stabilito da un contratto, appunto liberatamente accettato dalle due parti, e non par giusto che una di esse possa ora imporre, prima della scadenza del contratto, lo aumento del canone. Anche su questo punto sarà opportuna una precisazione.

vice-presidenti ing. dott. Gianni Bartoli e prof. Carlo Schiffrer, è composto dei seguenti membri: dott. Gracco Alessio, dott. Willy Cavalieri, arch. Aldo Cervi, Callisto Cosulich, prof. Giacomo Furlani, avv. Edoardo Gasser, prof. Marino Lapenna, dott. ing. Antonio Machlig, prof. Biagio Marin, scultore Marcello Mascherini, ing. Giorgio Negri, dott. Guido Nobile, prof. Livio Pesante, pittore Dino Predonzani.

Gita a Cortina con l'A. C. T. per la Coppa delle Dolomiti

Ieri sera si è riunita la commissione sportiva dell'Automobile Club di Trieste, la quale ha ufficialmente deciso che in occasione della corsa internazionale di domenica prossima «Coppa d'oro delle Dolomiti» abbia luogo una gita sociale alla volta di Cortina. Alla manifestazione di Cortina prendono parte parecchi piloti triestini e quindi gli automobilisti della nostra città avranno una buona occasione per incoraggiare i propri beniamini impegnati nella importante e suggestiva gara.

Le partenze dei gitanti alla volta di Cortina potranno aver luogo sia sabato che domenica. A richiesta dei soci, l'A.C. Trieste è in grado di predisporre il pernottamento. E' stato deciso che su ogni cinque partecipanti alla gita vi sia la disponibilità di un buono per il prelevamento gratuito di 50 litri di benzina da sorteggiarsi. Per informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi, tel. 28-435.

I nuovi locali sotterranei aperti in piazza della Borsa

Lunedì mattina sono stati riaperti i locali sotterranei di piazza della Borsa, adibiti a servizi igienici. I restauri che hanno portato al rinnovo completo dei gabinetti, hanno durato più del previsto, avendo dovuto nel corso dei lavori procedere al completo rifacimento della soletta.

La Rassegna giuliana di diritto e giurisprudenza

Sono usciti per i tipi dell'Unione arti grafiche «Città di Castello», i primi due numeri per l'anno 1953 della «Rassegna giuliana di diritto e giurisprudenza» diretta dal prof. Renato Balzarini della nostra Università. L'interessante volume, che comprende articoli di dottrina, note e dibattiti di carattere giuridico riguardanti in particolare la situazione di Trieste, e una giurisprudenza completa della nostra Corte d'Appello, è stato messo in questi giorni in vendita nelle principali librerie. Dell'importante opera diremo più diffusamente in altra occasione.

Tutti i venditori ambulanti di cocomeri che intendono esercitare la loro attività sul mercato di via Bellini sono invitati a trovarsi all'Associazione esercenti piccolo commercio, in via S. Nicolò n. 7, domani giovedì alle 17 per prendere visione delle particolari disposizioni impartite in merito dal Comune.

Le Stazioni di Servizio *Jonoscintilla*

Le «Stazioni di Servizio Jonoscintilla», contraddistinte dal caratteristico marchio portante la iniziale «J» e la freccia rossa su un fondo giallo, sono poste nei punti «strategici» della città.

«L'interesse del pubblico per il Jonoscintilla», l'apparecchio che perfeziona l'accensione dei motori a scoppio, è stato ed è tuttora grandissimo; superiore alle più favorevoli previsioni. Da CILLIA in via Giulia 23, da DORDEI in via S. Francesco 9, da O.R.I.E. A.N. in via Valdirivo 42, e al garage JONOSCINTILLA in via Gambini 43, l'affluenza degli automobilisti, dei motociclisti, e degli scooteristi che approfittano della vendita di propaganda con lo sconto del 25%, in atto durante la Fiera, è continua. Il «Jonoscintilla» crea una scintilla della massima efficacia, «jonizza» la miscela e ne provoca l'esplosione integrale.

UN MOTORE CON JONOSCINTILLA RENDE IL 100%.

L'ammiraglio de Courten presidente del C. C. A.

In questi giorni il Consiglio direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti è stato completato con la nomina del presidente, ammiraglio conte Raffaele de Courten. Com'è noto il Consiglio direttivo del C.C.A., oltre ai due

CICLISTA E PEDONE finiti entrambi all'ospedale

Mentre rincasava verso le 18.30 in bicicletta lungo la strada di Aquilinia, Ferruccio Candotti, di 15 anni, abitante in via del Lavareto 36, ha atterrato nei pressi dell'«Aquila» il manovale Benedetto Secoli, di 60 anni, da Elleri di Muggia 431, che gli aveva tagliato improvvisamente la strada. Entrambi sono ruzzolati al suolo. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI di Muggia, hanno raggiunto l'ospedale di Trieste, dove il Secoli, il quale presentava la sospetta frattura della spalla destra e abrasioni al gomito e all'anca destra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni. Il Candotti, al quale i sanitari hanno medicato abrasioni al ginocchio sinistro, dopo le cure ha potuto rincasare, giudicato guaribile in sei giorni.

Il filobus n. 1 della linea «5», mentre percorreva verso le 8.30 di iermattina la via Udine diretto verso Roiano, nei pressi dello stabile n. 49, per lasciare via libera a un filobus della stessa linea che avanzava in senso contrario, ha finito con l'investire la bicicletta montata dal bracciante Angelo Benevol, di 48 anni, abitante in via Boccaccio 7. Il conducente del filobus, Francesco Poldrugovaz, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 7, ha subito bloccato la macchina, prodigandosi quindi a soccorrere il Benevol, ch'era rimasto ferito. Con la CRI, il poveretto, che presentava contusioni al ginocchio e alla mano destra, è stato trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

Un'ora prima, nella stessa località era rimasto vittima di un incidente, Andrea Fontanot, di 41 anni, domiciliato a Capodistria. Diretto verso il posto di blocco di Albaro Vescovà, il Fontanot percorreva la strada di Aquilinia in sella a un ciclomotore. Nei pressi della raffineria, il veicolo è stato speronato da una jeep militare inglese e si è ribaltato assieme al conducente. Il soldato che guidava la macchina ha subito soccorso il ciclista e, assieme ad alcuni passanti, lo ha accompagnato all'«Aquila», dove, in quell'infermeria, ha ricevuto le prime cure. Successivamente, il Fontanot ha raggiunto l'ospedale, dove gli sono state medicate abrasioni all'anca e al gomito sinistro, guaribili in sei giorni.

Verso le 20.30, mentre percorreva con la sua «Vespa» la via Carducci, Libero Portaleoni, di 22 anni, abitante in via Toti 1, ha atterrato Giovanni Visintin, di 51 anni, abitante in via Giulia 108, il quale stava attraversando la strada nella striscia delimitata dai chiodi, all'altezza di piazza Oberdan. Il Visintin, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla fronte e abrasioni multiple al braccio destro, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana. Il Portaleoni è rimasto illeso.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un marinaio.

★ OGGI: Ore 20.15, al corso di formazione politica per i lavoratori, nella sede della D. C. di via dell'Istria 13, il dott. Luigi Masutto, vicepresidente delle Acli parlerà sui problemi della disoccupazione.

★ A partire da oggi resterà temporaneamente chiusa al traffico la via delle Monache (tra via Castello e via delle Scuole), per la esecuzione di lavori di fognatura. Da domani sarà chiusa al traffico, per lavori di pavimentazione stradale, anche il vicolo di Chiadino.

★ La premiazione dei concorrenti alla XXXIV Mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie-C.A.I. Trieste, avrà luogo venerdì alle ore 19.30, nella sede di via Milano 2. Sono invitati gli espositori e i soci.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.8, minima 20.7; pressione 761.0 stazionaria; umidità 59 per cento; temperatura del mare 25.3.

Oggi: S. Adriano. — Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna sorge all'1.27, tramonta alle 18.6.

Maree: OGGI: alta ore 9, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 13.45, cm. 3 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 3, matrimoni 5.

MORTI: Rabusin ved. Millo Anna a. 82; Verdelak in Luzzatti Elisa a. 64; Marangoni Giuseppe a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kelly Earl Howard marinaio marina americana con Pischke Dorothy Anna casalinga; Muro George W. capor. eserc. amer. con Bachi-Calligaris Anita casalinga; Zucchi Livio elettricista con Zuppani Nivea casalinga; dott. Abrami Alberto impiegato con Filippi Nice Maria impiegata; Crivici Riccardo telegrafista con Vodopija Fiorella (Cujetka) casalinga.

Un noto medico di Arezzo

ci scrive: «Grazie le più vive per il lodevole preparato RI-NO-VA che, esperimentato, mi ha permesso di conseguire risultati brillanti. Sarà oggetto di costante consiglio alla mia clientela.

UOMINI e DONNE, eliminate anche Voi i capelli grigi che Vi invecchiano. Usate la famosa Brillantina Vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i Vostri capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù sia esso stato biondo, castano o nero. Si usa come una comune brillantina con risultato sicuro e innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. E' in vendita presso le buone Profumerie e Farmacie, oppure richiederla contr'assegno a: RI-NO-VA, PIACENZA.

(La lettera succitata trovasi presso i ns. uffici).

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Roberto Murolo; 11.45: Storia biblica: «Giacobbe in Canaan. La lotta con Dio e l'incontro con Esaù»; 12.30: Motivi da operette; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.30: Franco Russo e il suo complesso; 17: Giro ciclistico di Francia: arrivo della tappa Caen-Le Mans — Musica leggera e canzoni; 17.30: Programma della BBC; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.30: Concerto del soprano Aurora Guglia e del mezzosoprano Renata Di Margherita — al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Chitarre e fisarmoniche; 20.20: Musica leggera per pianoforte e orchestra; 20.45: Strettamente confidenziale: canta Teddy Reno; 21.5: Stagione lirica della Radio italiana: «La Rondine», musica di Giacomo Puccini.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.45: La scoperta di Pompei; 19.15: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Xavier Cugat; 13.45: Soprano Graziella Sciutti; 14: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15.15: Orchestra Strappini; 16.15: Orchestra Angelini; 17: Canta Claudio Villa; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato: «Il caso Lerouge», di E. Gaborieau; 20.30: Carrellate su Hollywood; 21: Romolo e Remo, radiorivista; 21.45: Orchestra Trovajoli; 22.15: «Paradiso Bar», radiocommedia di E. W. Hughes.

SPETTACOLI

La seconda di "Aida" questa sera al Castello

Questa sera alle 21, seconda rappresentazione di «Aida» di Verdi, nell'interpretazione di Constantina Araujo, Mirto Picchi (Radames), Myriam Pirazzini (Amneris), Andrea Mongelli (Ramfis), Giampiero Malespina (Amonasro), Antonio Massaria (Il Re). Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Direttore: Francesco Molinari Pradelli. Vi partecipano inoltre il coro ed il corpo di ballo del Teatro Verdi, istruiti rispettivamente dal m. Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi e l'Orchestra filarmonica triestina; la regia è del m. Carlo Piccinato. Continua la vendita dei biglietti per questa rappresentazione, a prezzi ridotti rispetto a quelli della prima.

E' annunciata per sabato la prima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet, nell'interpretazione di Fiorella Carmen Forti, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Mario Tommasini; direttore: Francesco Molinari Pradelli. La vendita dei biglietti per questa rappresentazione si inizierà domattina alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria Centrale.

Nel teatrino all'aperto dell'Ospedale ausiliario di S. Giovanni è stato eseguito un concerto lirico seguito da danze classiche. I soprani Nella Concetti e Concetta Fonda-Furlan hanno eseguito con grazia e bravura parecchi brani lirici. Il giovane baritono Piero Cappuccilli si è fatto apprezzare per la bella e potente voce drammatica. Successo ha pure ottenuto il piccolo solista ballerino Arrigo Gentilli. Al pianoforte, la prof. Anita Galvani. Lo spettacolo è stato presentato brillantemente da Fosco Monti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Questa sera, ore 21: seconda rappresentazione: «Aida» di G. Verdi.

RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Ore 17 e 21.30, a grande richiesta, due spettacoli di «Sogno polare». Riduzioni ENAL. Prenotazione: Biglietteria centrale.

ROSSETTI. 16.30: «Dietro quelle mura», con Simone Renant, Raymond Rouleau e Yves Vincent. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «L'ultima rapina», con Walter Pidgeon, Margaret Leighton e Robert Beatty. Precede Incom. Ult. 22.

NAZIONALE. (Cupola aperta). 16: «Il fiume rosso», con John Wayne, Montgomery Clift e Coleen Gay. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In prima visione «L'ultimo treno da Bombay». (Terroristi indiani in agguato), con John Hall. Segue Incom d'attualità. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Lo sconosciuto», con Walter Pidgeon, Ann Harding e Barry Sullivan. Avvincente Metro. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16.30: «Il cavaliere di Maison Rouge». Dal romanzo di A. Dumas, con A. Francioli, Y. Lebon, R. Saint-Cyr, F. Marzi, L. Tosi. Segue attualità. Temperatura ideale.

GRATTACIELO. 16.30: «L'ultimo gangster», con E. Robinson, J. Stewart. N.B.: La sala è refrigerata.

ALABARDA 16.30: «Il giuramento dei Sioux», technicolor con Charlton Heston, Susana Morrow. Ult. giorno.

ARISTON. 17.15: «Il cerchio si chiude», un impressionante giallo nella drammatica interpretazione di Glenn Ford. Segue attualità. Domani nuovo programma. Locale refrigerato.

AURORA. 16.45: «Bufere», con Silvana Pampanini, Jean Gabin e Carla Del Poggio. Un grande film Titanus. Rigorosamente vietato ai minori di 16 ani. Ultimo giorno a grande richiesta.

GARIBALDI. 15.30: «Fiori nel fango», con Cornel Wilde, P. Knight.

IDEALE. 16.30: una ripresa eccezionale: «Ragazze viennesi», in Agfacolor. Musiche indimenticabili, con W. Forst, D. Komar e H. Moser.

IMPERO. 16: «Stazione Termini», l'ultimo capolavoro di De Sica, con Jennifer Jones e Montgomery Clift. Un grande film d'interpretazione e di regia. Distr. Lux.

ITALIA. 16.30: «Modelle di lusso», technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton. Una parata di grazia e di eleganza.

MARE. 16. «Ragazzo selvaggio», conflitti di coscienza in un grande dramma con Madeleine Robinson e Frank Villard. Regia J. Delannoy.

MODERNO. 17: «Belle, giovani e perverse», Paul Henreid e Catherine McLeod.

SAVONA. 15.30: «Oggi regina», un film in technicolor sull'intera cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta II.

SECOLO. Estivo 20.45: «La malquerida», Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.

VIALE. 16: Gianni e Pinotto nel film spassoso e divertente: «Il giardino incantato», technicolor Warner Bros.

VITTORIO VENETO. 16: «Una croce senza nome», Carlo Ninchi, Franca Tamanini. Zeus.

AZZURRO. 16: Ginger Rogers in una brillante e piccante commedia: «Ladra di cuori», con Jean Pierre Aumont, Adolphe Menjou. Successo R.K.O.

BELVEDERE. 16: «Lo schiavo della violenza», un sensazionale giallo R.K.O.

MARCONI. 16, estivo 20.30: «Appuntamento al 38.o parallelo», film Columbia di palpitante attualità.

MASSIMO 16.30: «Gei is Khan», con Elvira Reyes e Manuel Conde. Ult. giorno.

NOVO CINE. 16.30: «Il mistero delle sette chiavi», continua la serie dei gialli, con Phillips Terry, Jaqueline White, Eduardo Cianelli.

ODEON. 16: ritorna Eleonora Rossi Drago in un film di grande successo: «Due sorelle amano», con Peter Trent e Jole Salinas.

RADIO. 16: «Tarzan sul sentiero di guerra», emozionanti avventure con Lex Barker e Virginia Huston.

VENEZIA. «Sesso forte», cento bellezze messicane nel più divertente film della stagione. Locale arieggiato.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.30 (cassa 20): due rappresentazioni. «Nata ieri», un capolavoro ultraspassoso con Judy Holliday e William Holden.

ESTIVO GARIBALDI. 21: «Fiori nel fango», con Cornel Wilde, P. Knight. Si ripete il I tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45. (Si ripete il I tempo): «I diavoli alati», technicolor con John Wayne e Robert Ryan. R.K.O.

ESTIVO GINNASTICA 21 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): Un capolavoro Metro: «Le vie del cielo», con Van Johnson.

ESTIVO PARADISO. Due spettacoli: ore 20 e 22 circa (cassa 19.30): «Casta Diva», immortali melodie in un commovente capolavoro musicale, con Marta Eggerth.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Tormento del passato», con C. Del Poggio e la piccola Raffaella. Cantano Rino Salviati e il Quartetto Stars.

ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 circa, cassa 20): «Carnevale in Costarica», fantastico technicolor musicale con Vera Ellen e Cesar Romero.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Sua Altezza si sposa», Fred Astaire, Jane Powell. Technicolor Metro.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Capitani coraggiosi», con Spencer Tracy.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Vendetta sarda», con Walter Chiari e R. Billi. Minerva.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Gite per sabato e domenica a Sella Nevea per la salita del Canin e a Valbruna e Capanna Piemonte. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telefono 93-329).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 11 corr. gita al Rifugio Marinelli con salita al monte Coglians. Gita con la corriera della linea dei rifugi a Sella Nevea. Dal giorno 26-7 al 2-8 Settimana alpinistica nel gruppo del Monte Rosa al Col D'Olen. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 12 corr. gita in autopullman alla volta di Sella Nevea, con salita facoltativa del Montasio. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, seralmente.

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

VIAGGI E TRASPORTI

ALBONA CHE FU

L'ALBONA che conobbi e ricordo è quella della fine dell'Ottocento. A quel tempo essa pareva ancora l'ultima Tule dell'Istria, così lontana come era dal vivo centro della provincia e povera di vie e mezzi di comunicazione. Per raggiungerla, bisognava anzi tutto recarsi a Pisino, e di là proseguire con una carrozza noleggiata (il che non era da tutte le borse) o con la diligenza postale: una specie di rigido e oscuro carrozzone, che andava a rilento, si fermava per strada più volte e da cui a Sumberg bisognava discendere per fare quel resto a piedi. Il tempo di essa impiegato nel viaggio era di cinque ore; cinque ore di scomodità, traballante e irrespirabile clausura.

Ma, giunti in vetta all'arioso colle sul quale si drizzava come una vigile scolta Albona, che veduta magnifica! Da settentrione, su tutta la sottoposta piana, dilungantesi ampia e verde fino alle azzurre pendici del Monte Maggiore; da oriente, sulle agitate acque e le rocciose isole del Quarnero. E quali accoglienze e quale ospitalità!

Chè famiglie non solo per censo e posizione sociale ragguardevoli, ma anche molto cordiali, espansive e accessibili al forestiero vi avevano sede allora: i conti Battiala, i baroni Lazzarini, gli Scampicchio, i Luciani, i Lius, i Furlani, i Millevoi, i Depangher-Manzini, i Calioni. In politica, tutte di fede liberale e unitaria. Albona, infatti, dopo di aver sempre appartenuto a Venezia, di cui conservava ancora gli emblemi gloriosi, si era animosamente associata fin dal 1848 al movimento nazionale e patriottico istriano. Successivamente, nel '61, aveva dato alla prima Dieta provinciale istriana uno dei famosi nessunisti, l'avvocato Antonio Scampicchio, che conobbi nei suoi tardi anni vecchio dignitoso e vegeto, accogliente di modi, candido di capelli e di baffi, e fermo nei suoi principi politici.

Ma la buona tradizione patriottica era pure nel popolo, sempre unanime coi signori e pronto a dare espressione ai suoi sentimenti d'italianità. Ho assistito una volta a una pubblica manifestazione in onore della poetessa albonese Giuseppina Martinuzzi, non ancora convertita al socialismo internazionale e venuta da Pola ad Albona per visitarvi i propri congiunti; e rammento che rimasi colpito dalla fierezza e libertà di parola con cui l'ospite fu salutata dal dottor Pietro Ghersa, patriotta ardente anch'egli e poi deputato provinciale, e dalla sentita adesione di tutti gli astanti, signori e popolo, al suo discorso. Come dappertutto in Istria dopo il '48-'49, anche in Albona l'Austria era mal tollerata. So di un impiegato italiano che, per avere [illegible] partecipato a una festa allestita da funzionari tedeschi in onore di Francesco Giuseppe, fu messo al bando dalle migliori famiglie e condusse da quel momento in poi vita assai grama.

La popolazione era tutta italiana: di slavi (croati) ce n'erano fino a quell'epoca [illegible] in essa ben pochi. Si sarebbe quasi detto [illegible] il ricordo della dura disfatta inflitta nel 1599 dagli albonesi ai barbari e sanguinari Uscocchi; disfatta di cui la città e i discendenti dei vincitori giustamente inorgoglivano. In verità, [illegible] di Albona [illegible] e più consapevole della sua italianità non si sarebbe potuto immaginare, nè desiderare all'estremo confine orientale della Nazione. E questo centro era altresì culturalmente importante (basti dire che ne uscirono, tra gli altri, sul finire dell'Ottocento, Isidoro Furlani, giornalista di grido, e quel Matteo Giulio Bartoli, che fu uno dei più rinomati glottologi della Italia moderna), nonchè socialmente organizzato in modo da amalgamare, in una specie di [illegible] di società, nobili e borghesi, cittadini e forestieri. Senza contare il teatrino, dove in lieta concordia si recitava e si ballava, e la valente banda musicale, in cui erano riuniti e tra loro armonizzavano gli elementi di tutti gli ordini sociali.

Su questo piccolo mondo, così affiatato, bonario e tranquillo, dominava, come una specie di nume tutelare, una grande e nobile figura di asceta: quella di Tomaso Luciani, il coraggioso patriota del 1848, esiliato nel '60 in Piemonte per rappresentarvi e sostenervi le aspirazioni separatistiche degli istriani, e, dopo le amare delusioni del '66, stabilitosi a Venezia accanto al precursore e capo morale dell'irredentismo istriano, Carlo Combi, per finire, morto precocemente questi nel 1884, a tener alta da solo la vecchia bandiera del fuoruscitismo unitario istriano. Di lui in Albona si parlava poco e a voce bassa; ma il suo spirito, che la città natale aveva modellato con le sue tradizioni e la sua fede, e che era a sua volta [illegible] la nobile generazione, era onnipresente. La morte del Luciani, avvenuta nel 1894, [illegible] ritorno dell'esule volontario, ritorno che non si sarebbe potuto [illegible] frattempo e le vicende [illegible].

A poco a poco, [illegible] colo, la città mutò aspetto. Le famiglie più cospicue o si estinsero, o si trasportarono altrove. Il progresso meccanico diminuì le distanze e facilitò le comunicazioni. Cessò l'isolamento. Il quieto vivere fu distrutto dalla violenza delle lotte sociali, ingaggiate dagli operai e dai minatori della vicina Carpano. Tuttavia l'anima italiana della città resisteva ad ogni avversità, consolata, dopo l'annessione dell'Istria alla Madrepatria, dalla presenza del tricolore.

Fu solo la catastrofe della guerra, dell'invasione straniera e della imposta cessione di gran parte dell'Istria al nemico più aborrito e più incivile a sconvolgere anche in Albona ogni cosa. Allora, numerosi albonesi affrontarono virilmente la via dell'esilio, a supremo suggello dell'italianità loro e della loro città, e in attesa di una più alta giustizia. Uno ne conobbi bene, il dottor Giacomo Calioni. Uomo intelligente, colto, ingegnoso ed arguto, era stato uno degli animatori della vecchia Albona, ch'egli aveva per lunghi anni, prima di trasferirsi a Rovigno, servito in devota dedizione, ponendo a frutto tutte le sue svariate attitudini e risorse di legale, di filarmonico, d'uomo di società, di dilettante di disegno, e progettando per essa persino il nuovo palazzo municipale. Lo vidi per l'ultima volta nel suo rifugio veneziano, affievolito dalla grave età, ma non dagli affanni, e lo sentii nostalgicamente rievocare, con la scarsa voce che gli rimaneva, i bei tempi dell'Albona della sua giovinezza. Pochi giorni dopo non era più; e quando ne accompagnammo la salma alla taciturna isola di San Michele, ci sembrò dileguare per sempre con essa gran parte di ciò che ancora restava del piccolo mondo albonese del buon tempo ottocentesco.

GIOVANNI QUARANTOTTI

LE CAMPAGNE E IL VILLAGGIO DI NIERSTEIN, FAMOSO CENTRO VINICOLO DEL BASSO RENO, IN SEGUITO A VIOLENTI NUBIFRAGI, SONO RIMASTI COPERTI DA UN ALTO STRATO DI FANGO CHE HA GRAVEMENTE DANNEGGIATO I VIGNETI E LE ALTRE COLTURE

SOTTO LO STIMOLO DEL PROGRESSO LA TERRA S'INCAMMINA VERSO L'UNITA'

«EURAFFRICA» CONTINENTE DI DOMANI

Un comune destino attende i due mondi complementari già congiunti attraverso il ponte del Mediterraneo - Vuoti spaziali da riempire e grandi risorse da sfruttare - Progetti per il futuro: la «transahariana» e una galleria ferroviaria sotto lo Stretto di Gibilterra

DEL CONTINENTE NERO innumerevoli autori hanno descritto i misteriosi aspetti naturali, le drammatiche esplorazioni, la vita e i costumi degli abitanti. Conosciamo l'Africa, in generale, per quanto abbiamo letto nella letteratura mondiale degli esploratori, dei naturalisti, dei etnografi, e per quanto vediamo in tanti film avventurosi.

Ma oggi ci sono nuovi aspetti, di grande importanza e attuali, da considerare nella vita di questo grande continente, destinato a un ruolo di protagonista nella storia moderna. Viviamo ormai in un nuovo ordine vitale, che procede verso il fine ultimo: l'unità della Terra. Alle concezioni dell'Ottocento si sostituisce una visione organica, non più frammentaria della vita del pianeta. Continenti e oceani sono parti di un tutto, di uno sforzo comune, nel tempo delle velocità ultrasoniche e delle rotte aeree lungo i meridiani, attraverso il Polo, non ha più confini.

Di fronte alla nuova realtà, anche i rapporti fra Europa ed Africa si presentano in un quadro diverso, ove appare la naturale necessità di un sistema organico per una stretta collaborazione attraverso il Mediterraneo. Questa necessità è dimostrata dagli eventi. Il colonialismo classico è ormai in liquidazione; la fine degli imperi coloniali è definitivamente segnata. Assistiamo a un processo [illegible] verso l'ecumenicità della Terra. Anche l'Africa si sta svegliando a un sentimento di indipendenza e di libertà, [illegible] di tutte le forze del pensiero e dell'azione.

Per avvicinare i tempi nuovi, non essendo più il colonialismo idoneo a porre su basi stabili e durature i rapporti fra Europa ed Africa, si prospetta l'idea di una Euraffrica, fattore di equilibrio tra Oriente ed Occidente, perno il Mediterraneo, e contrappeso, intanto, all'Eurasia.

La parola di un esperto

Questo concetto è sostenuto e dimostrato con dati di fatto, scientificamente, da un autorevole esperto della materia, il generale Gustavo Pesenti, che nei molti anni passati in Africa, per alti incarichi militari e di Governo, ha acquistato [illegible] l'ambiente. Nel suo libro «Euraffrica» — presentato in bella veste dall'editore Bertello — l'autore espone in una visione ordinata, efficace, tanti complessi problemi [illegible]. A buona ragione, in rapporto agli eventi attuali, egli rappresenta l'opportunità di seguire decisamente la via della collaborazione fra le Nazioni europee e della cooperazione spirituale e materiale con le popolazioni del Continente Nero, per consolidare sempre più — finchè siamo in tempo — nella scia della nostra civiltà che non ha ancor detto la ultima parola.

Saldare, dunque, attraverso il ponte del Mediterraneo, i due continenti. Il mare non divide, congiunge. Per la posizione geografica, per lo sforzo costruttivo dei bianchi e per il concorso dato ai bianchi dagli indigeni, l'Africa è sempre più destinata a saldarsi con l'Europa, essendo per i suoi vuoti spaziali da riempire e per le ricchissime risorse economiche da sfruttare, il suo naturale complemento.

Nelle regioni del Nilo

La superficie di questo continente, prigioniero di se stesso, è di circa 30 milioni di chilometri quadrati, con una popolazione che si aggira sui 200 milioni di abitanti, raggruppati in 38 nazionalità distinte. L'Europa, che raggiunge appena i dieci milioni di chilometri quadrati, supera già i 400 milioni di abitanti.

E' disponibile una riserva potenziale di energia elettrica sui 200 milioni di cavalli-vapore, il 37,5 per cento dell'energia elettrica del mondo. Oggi se ne impiega appena un decimillesimo per cento. Le ricchezze del suolo, sotto e sopra, sono immense, e poco conosciute, perchè il territorio è ancora tutto esplorato. Tuttavia, l'Africa produce la terza parte di rame del mondo intero, con 500 mila tonnellate annue, e 600 mila tonnellate di manganese. Le riserve di ferro superano i cinque milioni di tonnellate, [illegible]. In questi ultimi anni sono stati scoperti estesi giacimenti di carbon fossile, [illegible] di tonnellate [illegible]. Il petrolio raggiunge un milione di tonnellate: ma le esplorazioni nel Nord Africa — territorio del Sahara — sono appena cominciate.

Il commercio estero del continente raggiunge, approssimativamente, quello del Sud America, ed equivale ad un terzo di quello degli Stati Uniti. Si tenga conto che il 30 per cento delle esportazioni africane va all'Europa [illegible] all'83 per cento delle importazioni: [illegible] — in questo campo — una compenetrazione euraffricana. Perciò i due continenti sono, di fatto, complementari, e liberi, in certo senso, da servitù di altri continenti. Questo spiega — in parte — perchè l'Africa sarà il continente di domani.

La caratteristica figura di pachiderma inarticolato, senza o quasi isole, promontori, seni, golfi, porti; i grandi fiumi inceppati da rapide e cateratte; gli sterminati deserti ostili alla vita; il clima, in molte parti torrido e malsano, spiegano il ritardato sviluppo. Le malattie tropicali e il caldo umido limitano anche il lavoro dei nativi e allontanano talvolta il bianco. Ma la scienza trionfa dovunque delle malattie e del clima. Le generazioni bianche, nate e vissute nel continente, si adattano con incredibile rapidità al nuovo ambiente tellurico.

Il Nilo, dove nacque la «faticosa» storia degli uomini, è il più lungo fiume della terra (seimila chilometri) e il più illustre. Nutre centinaia di razze diverse, dai nativi dei Monti della Luna a quelli delle paludi; dagli arabi asiatici, immigrati da tempo immemorabile, e dagli indiani recenti, ai cannibali, ai pigmei, ai giganti...

Senza l'opera instancabile e la volontà tenace dell'uomo, che piegò quel fiume alle esigenze della irrigazione — con dighe, sbarramenti, opere grandiose di ingegneria idraulica — non si sarebbe potuto raggiungere la ricchezza che il Nilo prodiga, col sole, alla terra dei Faraoni. Sta per essere compiuta la diga sul Nilo Bianco, che sarà la più grandiosa del mondo.

Nel quadro delle opere previste per l'indispensabile estensione delle strade e delle ferrovie, è sempre al vertice delle aspirazioni la grande ferrovia transahariana. *La linea attuale Orano-Colomb-Béchar, di 300 chilometri, ultimata che sia, raggiungerà Bangui, per raccordarsi poi con le reti congolesi, angolesi e sudafricane. Questa grande arteria — che a suo tempo, l'ingegnere italiano Leone Paladino aveva studiata fin nei minimi particolari — dovrebbe servire 50 milioni di indigeni che gravitano sul bacino del Niger e congiungere, nel senso dei meridiani, il Mediterraneo al Golfo di Guinea.*

Conseguenza della transahariana *dovrebbe essere la famoso galleria subacquea per congiungere Europa ed Africa. Questo progetto, considerato utopistico, ma che domani potrebbe divenire realtà, considera una galleria sotto lo stretto di Gibilterra, da Punta Tarifa (o, più a ovest, da Punta Palomas) ad Alcàzar-es-Seghir (ad est di Tangeri). Un tubo di sei metri di diametro — o di 12 se a due binari), lungo 15 chilometri (o 30 secondo il tracciato) a una profondità di 4-500 metri.*

*Ma per ora sarà l'aereo che sopprimerà l'isolamento, quel terribile isolamento morale e materiale dalla madrepatria, che è anche uno degli ostacoli maggiori per una proficua politica di popolamento dei bianchi in grande numero, per formare davvero una Euraffrica. L'aereo, che ha vinto ormai il deserto, è lo strumento ideale per avvicinare continenti e genti entro l'*unità psichica *del genere umano, che la scienza ha ormai fissata nella stretta parentela esistente fra tutte le civiltà passate, ventuno, secondo il prof. Toynbee).*

Dopo un esame della situazione in rapporto allo spirito e alle tendenze delle popolazioni più evolute, il lettore è invitato alla virile comprensione della necessità di crearla, e presto, una nuova Africa, nell'orbita politico-economica dell'Occidente. Meglio ancora, una Euraffrica, continente unitario, che potrà, in ultima analisi, allontanare e forse — chi sa? — scongiurare la deprecata evenqualità di un terzo conflitto.

Il nuovo libro, scritto da un osservatore attento e acuto, pone problemi molto seri, con progetti di soluzioni originali, talvolta ardite, ma in cui appare sempre una logica meditata e convincente. L'autore conclude col motto: «Un gran destino finisce, un gran destino comincia».

UGO MARALDI

Libri ricevuti

Le figure di seicento grandi uomini di ogni epoca sono scolpite sulle pareti di marmo della chiesa di Riverside a New York. I geni della scienza sono inquadrati in un pannello separato, in tutto quattordici, da Ippocrate, morto nel 370 a.C., ad Alberto Einstein, che ha appena compiuto i 74 anni. E' interessante notare come, fra le migliaia di persone che ogni settimana ammirano la più spettacolosa chiesa protestante di Manhattan, probabilmente il 99 per cento sarebbe incapace di spiegare perchè l'immagine di Einstein — il solo vivente di quegli uomini illustri — figuri in quel luogo. Al giorno d'oggi, la maggior parte di coloro che leggono i giornali sanno, in modo molto vago, che Einstein ha qualche relazione con la bomba atomica; al di là di questo, il suo nome è sinonimo di alcunchè di astruso e, mentre le sue teorie sono parte fondamentale della scienza moderna, tuttavia esse non sono ancora comprese nel moderno insegnamento.

Il libro di Lincoln Barnett *L'universo e Einstein* (Bompiani-Milano, 1953) è un discorso sciolto e amichevole che ci apre la mente del grande scienziato, rendendo intelligibili le più aggiornate rivelazioni della scienza, trasportando il profano in un mondo in cui parole come «relatività», «campo magnetico» e «curvatura cosmica» finiscono con l'assumere un significato familiare e preciso.

SEMBRA UNA FIGURA DI ZULOAGA, ED E' INVECE LA CELEBRE DANZATRICE CLOTILDE SAKHAROFF, LA QUALE, INSIEME AD ALESSANDRO, STA GIRANDO A ROMA UN CORTOMETRAGGIO SULLE SUE CREAZIONI DI ENTRAMBI

UN RIVELATORE DELLA LETTERATURA TEDESCA

Cento opere tradotte dall'istriano Ervino Pocar

Dai drammi di Hofmannsthal ai racconti di Kafka

TRADURRE significa trasportare un'opera originale in una lingua diversa, farla rinascere e rivivere in un paese straniero, conservandone, per quanto possibile, intatti lo spirito e l'arte, gli stati d'animo e soprattutto l'interna musica, che anima e vivifica il libro della sua profonda, segreta poesia. Opera ardua, questa, che richiede, al di sopra della padronanza perfetta delle due lingue, una sensibilità acuta e un gusto raffinato della parola e del ritmo del periodo. Il traduttore diviene così, se è artista, il mediatore più perfetto di colui che legge, l'oscura, silenziosa guida, che conduce il viandante per sentieri inesplorati e gli addita, passo per passo, le bellezze del mondo spirituale che prima di lui egli ha conosciuto. Non si può essere traduttori senza essere poeti, capaci di rivivere le esperienze più diverse e discordanti, di consentire anche nello spirito ai mondi fra di loro lontani di un narratore o d'un filosofo, di un drammaturgo dalla frase incisiva e breve, o di un lirico prezioso. La parola si deve piegare a tutte le esigenze, rispondere a tutti gli echi, adombrare le più solenni e grandi verità.

Non a caso ci sembra perciò che la prima opera tradotta da Ervino Pocar, uno dei più sensibili interpreti della letteratura moderna tedesca, sia stato uno dei drammi giovanili di Hofmannsthal «La morte di Tiziano», opera armoniosa e sottile, dal linguaggio vibrante di luci e colori. Fu la traduzione di quest'opera, cui seguirono i «Drammi brevi» e le poesie di Hofmannsthal, a decidere dell'attività di Pocar; fu l'apprezzamento di Hofmannsthal stesso a incoraggiarlo ad avviarsi sul difficile cammino del traduttore.

Ervino Pocar, istriano di nascita, di padre friulano, vissuto nella prima giovinezza a Gorizia, ha studiato a Graz e a Vienna. Egli è della generazione di Scipio Slataper e di Biagio Marin ed ha in comune con essi la sensibilità poetica e il gusto per la letteratura tedesca. Dalla letteratura tedesca ha tradotto, in trent'anni di lavoro indefesso e intelligente, le opere migliori, dedicando a quest'attività le ore della sera e della notte.

Di traduzioni non si vive, ma pur lavorando tutto il giorno per guadagnarsi il pane, prima come insegnante, poi come impiegato, Pocar ha portato a termine fino ad oggi un'opera di mole imponente. Egli ha tradotto 140 volumi, di cui almeno cento dal tedesco. Circa 30 mila righe di stampa, da Schiller a Kleist, da Wiechert a Remarque.

Uno dei più diffusi giornali tedeschi letterari, la «Neue Literarische Welt», ha dedicato di recente una sua pagina a Pocar, in occasione del suo sessantesimo compleanno. In questa pagina d'alta lode, si legge tutta la gratitudine del mondo della cultura tedesca, per il suo intelligente interprete: «Noi tedeschi dobbiamo essere grati a questo maestro della parola, perchè ha fatto conoscere la letteratura tedesca, dai classici ai moderni, al mondo culturale italiano».

Basta scorrere l'elenco delle opere tedesche tradotte da Pocar, per rendersi conto dell'entità della sua opera, della sua cultura e del suo gusto nella scelta degli autori. Vi troviamo Thomas Mann con i suoi imponenti volumi, quali i «Buddenbrooks» e il «Doktor Faustus»; quasi tutto Hermann Hesse; buona parte dell'opera di Wiechert; il migliore Stefan Zweig; Feuchtwanger, Alfred Neumann, Leonhard Frank e Kafka, fra i narratori. Di Kafka, in particolare, Pocar ha tradotto gli interessantissimi «Diari», di recente pubblicazione, e sta traducendo le «Lettere a Milena». Fra i pensatori troviamo Schopenhauer e Röpke, Cassierer e Schubert-Soldern; e incontriamo opere fondamentali per la cultura, quali la storia letteraria dello Scherer-Walzel e l'opera sulla filosofia greca dello Zeller, libri importantissimi di studio e di scienza. Tra gli scrittori nordici ritradotti da Pocar da edizioni tedesche, leggiamo i nomi illustri di Jacobsen, Björson, Hamsun e Jonas Lie.

Per molti libri Pocar ha scritto la prefazione, aprendo in tal modo al lettore la via alla comprensione dell'autore. Di recentissima pubblicazione, per i tipi della casa Bompiani, è il volume «Classicismo e Romanticismo tedesco» di Fritz Strich, allievo di Wilhelm Scherer e seguace di quel grandissimo maestro della critica d'arte che fu Heinrich Wölfflin. Anche qui una chiara prefazione di Pocar illustra un'opera di alto interesse culturale.

Questi brevi cenni indicano come Pocar abbia scelto per le sue traduzioni le opere più salienti della cultura tedesca nei campi più diversi, perfezionando, col trascorrere degli anni, attraverso un linguaggio sempre più duttile e preciso, la sua opera di mediazione fra i due mondi di cultura diversa.

E' particolarmente significativo che a compiere quest'opera e a far conoscere agli italiani il meglio della cultura tedesca, sia stato chiamato ancora una volta dalla sorte un giuliano. Pensiamo, dicendo ciò, a chi lo precedette, a Scipio Slataper, che avvicinò agli italiani Hebbel e che interpretò in un saggio ancor oggi attuale, l'opera di Ibsen; a Silvio Benco, profondo conoscitore della letteratura tedesca, che scrisse su di essa pagine mirabili e tradusse Goethe. Ad essi, che furono gli iniziatori d'un cammino fecondo e operoso, avviciniamo Pocar con la sua prodigiosa attività di traduttore. Mettendo in luce le opere migliori della letteratura tedesca, egli ha contribuito e tuttora contribuisce a rendere agevoli quegli scambi di pensiero e quelle intese culturali, attraverso le quali si costruisce, pietra su pietra, l'unità spirituale della nuova Europa.

SILVANA SPANIOL

IL CONSUNTIVO DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE FIORENTINA

Incontrastato successo del XVI Maggio musicale

Lo documentano gli elogi della stampa internazionale e il concorso vasto e continuo del pubblico - I nomi dei protagonisti hanno segnato un deciso progresso

Firenze, luglio

Osservavamo, all'inizio del «XVI Maggio musicale fiorentino», che il programma eclettico sollecitava, in partenza, l'assenso dei più. A cose fatte, dobbiamo riconoscere che avevamo ragione. Quali sono, in proposito, le misure collaudabili, atte a dar credito a siffatta impressione? Certamente non si potrebbero rintracciare, in merito, elementi apprezzativi differenti dal solito. Ma limitiamoci a controllare l'atteggiamento dell'opinione pubblica e della stampa, ossia dei due tipici coefficienti chiamati in causa sia in caso positivo che in caso negativo.

La stampa, nostrana e straniera, non ha lesinato elogi al programma del «XVI Maggio» testè conclusosi. Ne ha ammirato il criterio inteso a lumeggiare fasi caratteristiche del tradizionale impianto culturale ed artistico del festival. Di più ha lungamente sostato intorno ai vari spettacoli, quasi sempre riconoscendo che l'uno e l'altro, per diverse ragioni, era comunque degno dell'inserimento in una manifestazione di risonanza internazionale. Anche in questo 1953 Firenze ha convocato per alcuni spettacoli (per «Guerra e pace» di Prokofiev e per «Amahl» di Menotti in particolare) personalità della critica giunte appositamente da oltre Oceano e oltre Alpe. L'opinione di questi ascoltatori qualificati ha un peso ed una portata ragguardevoli. L'assenso dei medesimi all'articolazione del festival fiorentino va tenuto in debito conto.

Vi è poi l'opinione pubblica che si rivela attraverso le mormorazioni aperte e salottiere e che è assai facilmente captabile, poichè, com'è notorio, se vi è un'attività che ognuno crede di poter a buon diritto sondare e criticare, essa è precisamente quella che fa capo al «divertimento», alla «organizzazione di spettacoli» quali che siano. Orbene, il «Maggio» ha veduto un'affluenza di pubblico continua, interessata, vivace, attenta. Le «punte» — si capisce — furono realizzate dalla memorabile edizione della verdiana «Forza del destino», in cui la popolarità del testo s'affiancava ad un probabilmente non più raggiungibile prestigio interpretativo. Ma «Medea» di Cherubini e «Guerra e pace» di Prokofiev accrebbero l'interessamento dell'uditorio via via che le rappresentazioni avanzavano. E lo squisito «Amahl» di Menotti avrebbe indubbiamente superato, a teatro esaurito, le tre rappresentazioni predisposte.

«Novità» e «riprese»

Lo spettacolo nel Giardino di Boboli è avulso, in un certo senso, dalla sostanza musicale vera e propria e perfin dalla prestanza visiva del medesimo. In tal senso, senza per niente diminuire lo sfarzo costumistico delle «Indes galantes» di Rameau e la preziosa traccia musicale settecentesca più grata e cantante, certo, in luogo chiuso e raccolto che non tra le dilatate verzure di un parco, non vi ha dubbio che Boboli vide, prima e dopo la guerra, realizzazioni ben più imponenti ed adeguate. Si pensi ad un «Tróilo e Créssida» di Shakespeare, con la regia di Luchino Visconti, al manzoniano «Adelchi» diretto dall'indimenticabile Renato Simoni, e al singolare «Oberon» di Weber, inscenato alla Vasca dei cigni. Comunque, Boboli non può avere sconfitte, e anche questa volta, quanto giungeva a Firenze dal parigino «Théatre National de l'Opéra», ha soddisfatto pienamente l'attesa del pubblico che accorre di anno in anno nello stupendo parco con instancabile curiosità.

Ecco, dunque, che il «Maggio» eclettico — com'ebbe a chiamarlo, forse con un tantino di sfiducia, qualche «nostalgico» del denso ma impopolare programma «rossiniano» del 1952, — ha avuto il più incontrastato successo, riuscendo (e questa è la carta più impegnativa per gli organizzatori) ad accattivarsi le simpatie della cittadinanza locale, più sensibile, certamente, ai richiami del repertorio che a quelli, preziosi e riposti, delle «novità» e delle riprese». Ma guardate quanto giudiziosamente si era agito, da parte dei responsabili, in materia di compilazione del cartellone.

Due erano le «riprese»: classica, l'una, con «Medea» di Cherubini; romantica, l'altra, con «Aroldo» di Verdi. Lietissima apparizione di entrambe. Cherubini, ancorchè agghindato entro panneggi talvolta frigidi e attillati, trova il modo, in «Medea», di articolare stupendamente la tragedia protagonistica e, specialmente nel terzo atto, punta sul dramma, evitando scene preparatorie e propiziatorie che rallentano, prima, il ritmo della sceneggiatura musicale. Va detto che la regia di André Barsacq, entro l'approntamento scenico di Lucien Coutaud, dette la più evidente ed adeguata estrinsecazione visiva del dramma, quasi sentito come la manifestazione di un'iraconda furia protagonistica entro il cerchio chiuso di un'arena. «Aroldo» ha riportato all'orecchio degli ascoltatori riprove numerose di una cantabilità suadente e arrendevole, con tratti tipici — nell'ardore, nel vigore e nello sviluppo — di ciò che, senza mai deludere, Verdi genialmente dona ai suoi saggi più perfetti ed altisonanti.

Il concerto finale

Passando al settore operistico contemporaneo, scelta assai felice, anche qui. Prokofiev è uno dei compositori più popolari del nostro tempo (il che non vuol dire che sia tra i più quotati), perchè vi sono pagine di lui che appartengono dilettosamente alla memoria di tanti e tanti ascoltatori anche non provvisti. Hindemith, Bartok, Schoenberg e Milhaud non sono, in tal senso, allineabili alla stessa stregua. E «Guerra e pace», opera piacevole e non originale, varia nelle reminiscenze e organica nella struttura spettacolare in senso del tutto tradizionale, non poteva non impressionare lo spettatore medio.

«Amahl» di Menotti si rivela un saggio perfetto di ciò che l'autore desidera: riportare il gusto del pubblico alle deserte soglie del teatro lirico. Impresa difficile. Ma Menotti, in buona fede, senza trucchi e mistificazioni, apparendo come è e non già come altri vorrebbe che fosse, sembra riuscirci in maniera efficace.

Al balletto si è contrapposto, quest'anno, lo spettacolo mimico con «Il cappotto» di Marcel Marceau, che gli intenditori più raffinati e sottili non si stancarono di elogiare, ancor più plaudendo al mimo francese quando egli si esibì in un «recital».

Con «La forza del destino» il repertorio ha fatto la sua eccelsa comparsa in forma splendente, lussuosa, di alta classe. E lo spettacolo nel Giardino di Boboli ha concluso, tradizionalmente, il quadro delle rappresentazioni del «XVI Maggio», dove la concisione delle manifestazioni concertistiche allineava, però, elementi sicuri: una «Messa da requiem» di Verdi, animosamente ambientata nella Piazza della SS. Annunziata e acclamata dal pubblico che potè liberamente ascoltare l'immortale pagina verdiana, un «recital» di Victoria de los Angeles, uno di Arturo Benedetti-Michelangeli, il quale ancora, in partecipazione solistica in concerto sinfonico mirabilmente diretto da Dimitri Mitropoulos, spingeva l'uditorio ad inedite espressioni di assenso.

In quanto ai collaboratori e agli artefici in genere, il «Maggio» ha segnato decisamente una fase di rialzo, proprio in rapporto alla precedente edizione del festival. Basterebbero i nomi dei concertatori e direttori, scelti, opportunamente, tra l'ottimo di fuori e il meglio di casa nostra: Dimitri Mitropoulos, Leopold Stokowski, Artur Rodzinski, Tullio Serafin, Vittorio Gui, Francesco Molinari-Pradelli.

Tra i registi hanno emerso Barsacq, Pabst, Graf, Tatiana Pavlova, Menotti, Lehmann. Tra i bozzettisti e figurinisti Coutaud, Sciltian, Coltellacci, Vagnetti, Lolli e gli ingegnosissimi francesi (impossibile ricordarli tutti) che attesero alle «Indes galantes» di Rameau. Dei cantanti basti dire che il festival ha saputo avvicendare la Tebaldi alla Callas, Del Monaco a Penno, la Barbieri a Siepi e via dicendo, per segnalare una nuova conferma del successo effettivo, documentabile di questo felice ed azzeccato «Maggio» eclettico.

L. V.

PRIME VISIONI

L'indiavolata pistolera

E' la storia schioppettante e leggermente surrealistica di una ragazza del West, alla quale ogni tanto viene il ghiribizzo di sparare. Nel film si vedono, tra l'altro, un giudice impallinato per ben tre volte nelle parti molli e i colpiti risorgere. Questa della resurrezione dei colpi è la trovata migliore del film: induce al riso appunto con la ripetizione meccanica, all'infinito, del miracolo. Non siamo, quindi, di fronte a un western comune, bensì di fronte a un western di Preston Sturges, vale a dire di uno dei più originali autori che Hollywood ci abbia dato nel corso degli ultimi vent'anni.

L'indiavolata pistolera (The beautiful blonde from Bashful Blond; prod. Fox - 1949) è l'ultimo film comico di una serie che va da *Lady Eva* a *Ritrovarsi*, da *Il miracolo del villaggio* a *Infedelmente tua.* Come i film precedenti dello Sturges, è da prevedersi che anche quest'ultimo non riscuoterà un grande successo popolare. Sturges resta un isolato, ma dobbiamo subito aggiungere che il suo isolamento non è nè splendido, nè coraggioso. E' piuttosto il risultato fallimentare della sua teorica, esposta con chiarezza in quello che va considerato il suo film-chiave, e cioè ne *I dimenticati.*

Ne *I dimenticati* Sturges metteva in luce le contraddizioni esistenti tra la realtà della vita e l'allegria, l'ottimismo scacciapensieri dei film di Hollywood. Però terminava perorando la causa delle «torte in faccia», ovverosia dell'evasione, quale unico balsamo per gli spettatori afflitti dalle preoccupazioni quotidiane. Sempre in bilico tra la satira distruttiva e l'evasione pura, il pubblico ha dimostrato di non capirlo.

Anche *l'indiavolata pistolera* non esce dal vicolo chiuso in cui Sturges si è andato a cacciare: è più di un western, ma nello stesso tempo è meno di quello che si potrebbe pretendere dall'intelligenza e dalla fantasia dell'autore.

C. C.

VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA RIVIERA

STRADE E LUCE PER GRIGNANO

L'illuminazione sulla litoranea e nel porticciolo della baia - Il collegamento con Aurisina

La buona causa di Grignano ha trovato altri validi assertori nel Comitato costituitosi per sostenere la valorizzazione della baia. L'iniziativa del Comitato ha trovato pronte e comprensive anche le autorità, le quali fattivamente stanno dimostrando interessamento per i problemi della riviera.

Giorni fa, i componenti del comitato «Pro Grignano» sono stati ricevuti dal Sindaco, presenti anche il Procuratore ing. Visintin e l'assessore Carrà. Sono stati discussi in particolare i problemi dell'illuminazione stradale e del porticciolo. Da parte delle autorità è stata promessa la prossima estensione dell'illuminazione sul tratto della litoranea che attraversa Grignano, dall'uscita della seconda galleria di Miramare fino alla villa municipale Stavropulos. Provvedimento questo molto opportuno, ed anzi necessario, e che in un secondo tempo sperabilmente verrà completato con l'illuminazione di tutto il primo tratto della riviera, da Barcola-Cedas a Grignano. Intanto si avrà quindi l'illuminazione nella borgata di Grignano ed anche nel piazzale del porticciolo della baia.

Alle autorità è stato inoltre prospettato il disagio delle parecchie famiglie, abitanti le nuove case e ville sorte a Grignano e tuttora prive dell'allacciamento alla rete dell'energia elettrica e scarsamente fornite di acqua, specie nella parte alta della borgata. E' stato assicurato che l'Acegat approntera tra giorni un piano economico e tecnico per soddisfare l'intensificazione del servizio di nettezza urbana e la manutenzione della strada secondaria che porta alla stazione ferroviaria.

Per quanto concerne la progettata strada che dovrà unire la litoranea con la soprastante strada di Aurisina, tutte le premesse d'ordine tecnico e finanziario sono virtualmente perfezionate e l'inizio dei lavori potrà avere luogo entro l'estate.

Il Comitato ha ancora prospettato alle autorità la necessità di costruire a Grignano una chiesetta, essendo stata privata la popolazione della Cappella del castello di Miramare e mancando quindi a Grignano l'assistenza religiosa.

Gli eroi del «Feltre»

IL TRIESTINO SILVANO BUFFA ONORATO ASSIEME ALLE ALTRE MEDAGLIE D'ORO DEL BATTAGLIONE

Domenica scorsa, nel corso di una solenne cerimonia militare svoltasi nella Caserma «Zannettelli» di Feltre, è stata scoperta una lapide in memoria dei caduti dell'ultima guerra appartenenti al Battaglione Alpini «Feltre» decorati di medaglia d'oro. [illegible]

Ringraziamenti al Sindaco dai partecipanti al Festival

Sono giunti al Sindaco numerosi telegrammi di ringraziamento da parte di giovani di altre città italiane che hanno partecipato al II Festival nazionale dei ragazzi e che sono rientrati alle loro sedi. Tra gli altri hanno telegrafato i ragazzi della scuola commerciale di Cagliari che hanno avuto espressioni particolarmente cordiali e grate. Da Roma ha telegrafato quel Provveditore agli Studi, prof. Guido Mestica, al quale è andato il Palio del Festival per il maggior numero di partecipanti alla manifestazione. Il prof. Mestica, che ha accompagnato a Trieste i bambini del Centro di educazione artistica di Roma che tanto successo hanno riscosso tra noi, si è così espresso: «I bambini romani del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli Studi, portando nella capitale l'eco sempre viva della calda, affettuosa e fraterna accoglienza ricevuta, rivolgono alla S. V. ed all'intera italianissima città di Trieste il loro pensiero memore e grato».

Scolari triestini a Venezia con la m/n «Africa»

Il Turismo scolastico triestino ha effettuato di recente una gita d'istruzione a Venezia, cui hanno partecipato 160 alunni delle scuole medie, accompagnati dal direttore della scuola [illegible] e da alcuni professori. Partiti con la motonave «Africa» del Lloyd Triestino, dopo una felice traversata, sbarcarono a Venezia, ove ammirarono le meraviglie naturali ed artistiche, che offre la città consorella. Organizzatore e direttore della gita è stato il prof. Giuseppe Esopi direttore del Turismo scolastico triestino. Avevano presenziato all'adunata degli alunni sulla nave il dott. Giovanni Lizzul, quale rappresentante della Sovraintendenza scolastica, e vari membri del Turismo triestino.

Il corso d'addestramento per panettieri pasticceri

L'E.N.A.L.C. comunica che vi sono ancora posti disponibili al corso di addestramento per panettieri-pasticceri riservato ai lavoratori disoccupati. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via Palestrina 6, nelle ore d'ufficio. L'inizio del corso predetto e di quello per baristi, subirà qualche ritardo rispetto al previsto; gli allievi ammessi riceveranno a tempo debito la comunicazione a mezzo posta.

Laparatomia alla via dell'Istria

(Giornalfoto)

Dalla scorsa settimana sono in corso i lavori per il rinnovamento delle fognature e della pavimentazione stradale di via dell'Istria. Nella fase di inizio si stanno rimuovendo i binari tranviari, che scompaiono dalla via dell'Istria, ormai percorsa dalle nuove linee filoviarie. Dopo la sistemazione della strada, si avrà un sensibile miglioramento nei servizi filoviari «1» e «10», grazie alla maggiore velocità commerciale che le due linee potranno raggiungere sulla strada asfaltata. Ma se ne parlerà tra un anno.

INGEGNOSI MADRE E FIGLIO

MORTO IL DENTISTA l'ambulatorio continuava

Le estrazioni eseguite da un quindicenne

Una brillante operazione di Polizia è stata condotta in questi giorni a termine da dipendenti del Corpo dei vigili urbani. Da tempo, i funzionari avevano avuto sentore che Gabriella Ronzel ved. Flego, abitante in via Cristoforo Colombo 1, esercitava abusivamente l'attività di odontoiatra, nascondendosi dietro il nome del suo defunto convivente, il dott. Beniamino Scheffer. Spentosi nel dicembre del 1951 il dott. Scheffer, la donna, assieme al figlio Giorgio Flego Scheffer, di 15 anni, aveva proseguito l'attività dello scomparso.

Nonostante la giovanissima età, il Giorgio è di taglia robusta e, per avere un'aria ancora maggiormente dottorale, usava inforcare — per vincere evidentemente le possibili perplessità dei clienti — un paio di occhiali a larghe lenti, che gli conferivano una certa autorità. Madre e figlio s'erano equamente divisi il lavoro: mentre la donna si assumeva l'incarico delle medicazioni semplici e della rilevazione delle impronte per le protesi, il ragazzo provvedeva alle estrazioni. E con una certa abilità, dicono coloro che, ignari, si erano affidati alle sue prestazioni.

I vigili urbani hanno identificato alcuni clienti dell'ingegnosa famiglioia e li hanno interrogati. Nel sentir parlare di esercizio abusivo di attività, le persone fatte convenire negli uffici della Polizia amministrativa sono letteralmente cadute dalle nuvole: sino a quel momento avevano ritenuto di avere avuto a che fare con autentici medici. La loro convinzione era avvalorata da particolari non privi d'importanza. All'esterno della casa, sulle scale e sulla porta d'ingresso dell'ambulatorio, spiccavano, vistose, le tabelle indicanti l'esistenza del gabinetto dentistico. La Flego e il figlio indossavano camici immacolati, e l'occhialuto giovanotto aveva la aria di avere trascorso almeno qualche anno tra resine e tenaglie. I funzionari hanno quindi interrogato il giovane Giorgio, figlio adottivo del medico defunto, e la Flego, che convisse con lui, e alla fine dell'inchiesta hanno proceduto alla chiusura dell'ambulatorio, allogato al III piano di via Cristoforo Colombo 1, sigillandolo regolarmente.

Tutto il materiale dentistico e i medicinali sono stati sequestrati. Queste operazioni si sono concluse il 25 giugno, mentre nella giornata di ieri la Flego e suo figlio sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazione di due articoli del Codice penale e all'articolo 138 del Testo Unico delle leggi sanitarie.

MANIA DI PERSECUZIONE

Gatto e padrona danno filo da torcere

Di una scenata pietosa e disgustosa insieme è stata teatro ieri pomeriggio la via del Fortino, protagonista una donna sui quarant'anni, affetta da una malattia polmonare. In questi giorni, la malata era stata visitata da una sua sorella e dal marito di questa, i quali risiedono in zona B. Verso le 10 di ieri, i due coniugi avevano preso congedo da lei per ritornare in Istria. La poveretta, che sempre aveva manifestato una certa mania di persecuzione, ha creduto che, anzichè partire, la sorella e il cognato si fossero nascosti in una vicina casa, e, affinchè uscissero, ha incominciato a tempestare di pugni l'uscio dello stabile. Visti inutili tutti i richiami, la malata è entrata nell'edificio e, raggiunta la cucina l'ha abbondantemente cosparsa di DDT, dandosi quindi alla fuga. Qualcuno allora ha avvertito la CRI. All'arrivo dei sanitari, la demente s'era nuovamente rintanata nella soffitta, ove abita con un grosso gatto nero. Alla vista del medico di turno, dott. Montenero, la donna ha tentato di venire a patti con lui: era disposta a regalargli ventimila lire purchè la lasciasse a casa. Con molta diplomazia, il medico l'ha convinta invece a vestirsi (era piuttosto discinta) e a seguirlo. La donna stava uscendo di casa quando è arrivata la Polizia, i cui agenti hanno provveduto a chiudere l'alloggio, dove era rimasto soltanto il gatto, il quale non voleva saperne assolutamente di lasciare il nido sotto i tetti: come se la sua padrona non avesse già dato abbastanza da fare, anche l'animale ha messo in croce sanitari e agenti. Quando infine si riuscì a far sfollare il felino, che ha trovato ospitalità presso una vicina, il quartierino è stato chiuso e la malata, che gridava e imprecava contro il mondo intero, accompagnata all'ospedale di S. Giovanni.

Ignoti ladri hanno preso di mira l'altra notte la «Topolino» TS 17447, che Egone Orazi, di 24 anni, aveva lasciato incustodita nei pressi della sua abitazione, in via Piccolomini 4. I malviventi, dopo avere forzato la «capote», hanno asportato dalla macchina una borsa di pelle contenente un costume da bagno, un paio di sandali e un paio di calzoncini. L'Orazi, che si è rivolto alla Polizia, ha subito un danno di quattro mila lire.

SEGNALAZIONI

Come verrà regolato il traffico con San Giacomo e la Maddalena durante i lavori di rinnovamento della via dell'Istria? Su questo argomento, già abbiamo pubblicato un'esauriente nota illustrativa. La prima fase dei lavori, iniziata da via S. Giacomo in Monte a Campo S. Giacomo, non porta del resto, e per il momento, rilevanti variazioni, potendo agevolmente il traffico sfogare per via Scuole Nuove e attorno a Campo S. Giacomo sino all'imbocco della vera e propria via dell'Istria. Nella seconda fase si dovranno invece usare le strade laterali, da una parte la via della Guardia e la via Molin a Vento, dall'altra la via Ponziana, fruendo del nuovo ponte che la collega a via Orlandini. Un problema sorgerà tra qualche mese, allorchè resteranno utilizzabili soltanto la via Molin a Vento e la via del Veltro, per le quali potranno essere prescritte delle limitazioni di traffico, già essendo la via Molin a Vento aperta solo in salita e presentando via del Veltro, che è molto stretta, difficoltà a sfogare il transito nei due sensi. Ci consta che la Polizia Amministrativa ha già auspicato il miglioramento della pavimentazione stradale di via Molin a Vento, che va asfaltata con materiale antisdrucciolevole, al fine di poter aprire questa strada al transito nei due sensi.

Notevoli lavori stradali sono in corso nella zona di Gretta, per collegare alla strada principale le numerose case sorte nel rione negli ultimi anni. Gli abitanti colgono l'occasione per segnalare le disastrose condizioni in cui si trova la salita che porta alla chiesa, nel centro del rione, e auspicano l'inclusione anche di questa strada nel programma di lavori in corso.

UN'INTERESSANTE CAUSA CHE SARA' DISCUSSA DAL NOSTRO TRIBUNALE

DIFFAMATA DA UN FILM la memoria di un combattente

Le ragioni che hanno indotto la vedova di Remigio Bronzin a querelare i produttori di «Senza bandiera»

Una causa penale di particolare interesse avrebbe dovuto discutersi ieri, davanti alla sezione straordinaria del nostro Tribunale, presieduta dal cons. Ostoich, e avente per oggetto un singolare reato per diffamazione a mezzo di una pellicola cinematografica. Si trattava del film «Senza bandiera», dedicato alla rievocazione di una audace impresa compiuta da un gruppo di coraggiosi al tempo della prima guerra mondiale, allo scopo di impossessarsi di importanti documenti militari conservati nell'ufficio segreto del Consolato austriaco a Zurigo. All'impresa, delicata e pericolosa, avevano partecipato il capitano di corvetta Pompeo Aloisi, il tenente Ugo Cappelletti nonchè altri elementi civili e militari.

L'assalto alla cassaforte del Consolato austriaco a Zurigo era stato effettuato dal meccanico livornese Natale Papini e dal volontario triestino Remigio Bronzin, sotto il controllo del capo torpediniere Stenos Tanzini. La rischiosa missione, organizzata dal servizio del controspionaggio italiano, era stata condotta a termine nel modo più brillante. Gli audaci partecipanti avevano infatti ricevuto i più ampi elogi e riconoscimenti del Comando supremo dell'Esercito italiano, venuto in possesso, grazie a quella operazione, di importantissime rivelazioni sui progetti che il nemico aveva in animo di portare a termine in danno della nostra efficienza bellica. Su questo episodio, noto come «il colpo di Zurigo», avevano portato dopo la guerra numerose riviste e giornali, ed aveva dato origine a tutta una bibliografia esaltante l'audacia e l'abilità dei partecipanti alla missione. A distanza di anni, infine, l'episodio veniva sfruttato commercialmente da una casa cinematografica, per iniziativa del produttore Luigi Freddi, di 58 anni, residente a Roma, e dell'industriale Roberto Bolla, di 54 anni, residente a Milano.

Il film venne presentato in tutta Italia e pure a Trieste, al Politeama Rossetti, dal 28 novembre al 3 dicembre del '51, quando per un inaspettato ordine della Procura di Stato venne tolto dalla circolazione e sequestrato: il provvedimento era provocato dalla vedova di Remigio Bronzin, Natalia Montani, la quale nel lavoro cinematografico ravvisò gli estremi della diffamazione alla memoria del marito, che nel film figurava un ladro specializzato in furti con iscasso. Dalla querela presentata dalla signora Bronzin, abitante in via Cadorna 14, si rileva che il film venne presentato con una didascalia iniziale che precisava essere stata la vicenda, per evidenti motivi d'ordine spettacolare, trasformata con libero gioco della fantasia, e che pertanto ogni riferimento a fatti e persone viventi o vissute, doveva considerarsi puramente occasionale e fortuito. Pur ammettendo ciò, la Bronzin aggiungeva che il film, oltre ad essere un «volgare travisamento della storia» l'aveva dolorosamente colpita in quanto la figura di suo marito era facilmente individuabile nel personaggio del cosiddetto «professor Proietti», aiutante dello scassinatore. Ma, anzichè come un volontario di guerra — quale appunto era il triestino Bronzin — veniva presentato nel film come un «comune ladro, già compagno di prigionia dello scassinatore, il quale lo aveva liberato dal carcere per procedere all'esecuzione materiale dell'impresa di scassinamento della cassaforte di Zurigo».

La vedova Bronzin, nella sua denuncia, chiarisce l'effettiva circostanza della partecipazione del marito all'impresa, scrivendo: «Mio marito era stato interpellato per partecipare, come volontario, ad una missione di controspionaggio, al tempo in cui egli si trovava a Milano, quale meccanico elettrotecnico alle dipendenze della fabbrica di ascensori Stigler, avendo lasciato Trieste, nel 1914, per arruolarsi nell'Esercito italiano». La Bronzin quindi spiega che la scelta era caduta su suo marito perchè conosceva la lingua tedesca ma, soprattutto, perchè si richiedeva un uomo di non comune coraggio, di sicura fede patriottica, che fosse anche un provetto meccanico, trattandosi, fra l'altro, di fabbricare delle chiavi per entrare nell'ufficio segreto del Consolato austriaco a Zurigo, e di scassinare la robustissima cassaforte ivi esistente». Il Bronzin, in definitiva, era stato uno dei principali protagonisti del «colpo di Zurigo», perchè era entrato di notte, con altri tre compagni, nell'ufficio austriaco, vi aveva raccolto tutti i documenti del servizio di spionaggio austriaco; ben a ragione, dunque, la vedova si era trovata nella necessità di insorgere contro un'interpretazione arbitraria e diffamatoria del film, nel quale il marito figura un volgare delinquente, mentre in realtà non era stato mai in carcere, e non aveva commesso alcun furto od altro reato.

L'attribuzione al marito di precedenti penali disonorevoli non era giustificata da alcun motivo di ordine spettacolare; pertanto la Bronzin al fine di tutelare la sacra memoria, ch'era stato soltanto un fervente, leale e disinteressato patriota, che per la sua partecipazione all'impresa non aveva chiesto alcun compenso, sicchè è morto povero, e proprio a causa di una grave malattia contratta in conseguenza delle inalazioni di gas tossici sprigionati dalle pareti della cassaforte, attaccata con la fiamma ossidrica. Ha ritenuto di sporgere querela per diffamazione nei confronti dei produttori del film Freddi e Bolla Francesco autore del soggetto, Brusati nonchè dello sceneggiatore Giorgio Prosperi, di 42 anni, residente a Roma, del regista Lionello De Felice, di 37 anni, residente a Roma, del direttore di produzione, Jacopo Cumin, di 52 anni, residente a Roma nonchè del compositore musicale, Renzo Rossellini, di 45 anni, pure residente a Roma, tutti difesi dagli avvocati del Foro di Roma, Sestito, Montefoschi e De Simone. La signora Bronzin invece, costituitasi parte civile, è patrocinata dall'avv. Anoscia.

L'interessante processo, come si è detto, ha dovuto essere rinviato a nuovo ruolo, sia per l'assenza dei principali imputati, sia perchè alcuni avevano giustificato l'assenza per malattia.

DOMANI, giovedì, il «Giornale di Trieste» uscirà in otto pagine

Rimandato un processo per il malore di un imputato

Iermattina, nell'aula della quarta sezione penale del Tribunale, s'era dato inizio ad un grosso e complicato processo per contrabbando di rilevanti partite di zucchero e caffè, nel quale sono implicati numerosi imputati, quando uno di questi, tale Gastone Saffaro, improvvisamente, si rovesciò dalla panca sul quale stava seduto, colto da un attacco cardiaco.

Nell'aula affollata si è avuto un po' di trambusto e, mentre alcuni coimputati cercavano, aiutati dai poliziotti di servizio, di porgere qualche aiuto al Saffaro, altri si davano premura di telefonare alla Croce rossa italiana per un pronto e sollecito intervento. Infatti, qualche minuto dopo, alcuni infermieri entravano nell'aula, seguiti dal medico il quale, constatata la gravità del caso, prevvedeva all'immediato trasporto del Saffaro all'ospedale. Pertanto il processo è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo.

Presidente Fabrio; P.M. Amodeo; cancelliere Petrocelli. Difesa avvocati Poilucci, Jacuzzi, Carlini, Romano e M. Ferluga.

Attività dei rastrellatori

Alcuni componenti il gruppo rastrellatori hanno eseguito iermattina una ricognizione della grotta n. 378 che s'apre nei pressi della strada secondaria Sesana-Villa Opicina, ed hanno rinvenuto tre bombe a mano tipo «Brixle», una tipo «Breda», una tipo «OTO» e tre tromboncini «Mauser». Poichè i residuati erano intrasportabili, i rastrellatori hanno provveduto a farli brillare sul posto. Mentre vangava un campo di sua proprietà, Giorgio Pecchiari, di 23 anni, da Cerei di Muggia 18, ha riportato alla luce una bomba a mano, tedesca, presa successivamente in consegna dai rastrellatori. Infine, durante la mattinata, sommozzatori hanno scandagliato il fondale marino a mezzo miglio circa al largo della testata nord della prima diga Luigi Rizzo, da dove hanno ricuperato 18 proiettili per mortaio, che sono stati in seguito trasportati al deposito di Villa Opicina.

Pericolosa talvolta la strada dell'orto

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, poco dopo mezzogiorno, in Strada per Longera 169, dove, ferito e sanguinante, i sanitari hanno trovato il tranviere Romano Mosetti, di 47 anni. Poco prima, mentre stava bagnando il proprio orticello, il Mosetti era scivolato e, cadendo, era finito sulla bocca dell'annaffiatoio, ch'era priva di rosetta. Il poveretto ha urtato violentemente l'ascella sinistra contro il frastagliato margine di latta, che gli ha prodotto una vasta e profonda ferita lacero contusa. Dopo una sommaria medicazione, il Mosetti è stato accompagnato all'ospedale.

Mentre controllava un lavoro in corso dalle parti di Monte San Pantaleone l'assistente edile Riccardo Zuccoli, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica 1, è stato colpito al viso da un pezzo di legno caduto da un'impalcatura. Lo Zuccoli è ricorso alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato una ferita lacera alla cornea dell'occhio sinistro. Alla CRI è ricorso anche l'elettricista Aldo Simeone Millo, di 19 anni, abitante a San Sabba 6, il quale presentava ferite da schiacciamento alla prima falange del dito medio della mano destra. Lavorando in un negozio, il Milli era rimasto col dito imprigionato tra due bobine di legno.

Bellezze alla Fiera

Anche quest'anno, fra le belle standiste della Fiera di Trieste, verrà eletta l'ormai immancabile «Miss». L'inviato di «Giornalfoto» ha compiuto ieri una rapida visita al quartiere fieristico, fissando sulla pellicola alcuni... panorami, che qui vi presentiamo: non sappiamo se tutte queste belle ragazze vorranno partecipare al concorso, perchè le foto sono state scattate di sorpresa. La elezione si avrà domani sera alle 21, nel corso di una serata che si svolgerà sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni: ricchi premi sono in palio.

Mariuccia De Nigris, anni 20

Graziella Saba, anni 17

Rita Rachele Werczler, anni 19

Mirella Grison, anni 21

Nerina Trevisan, anni 21

Nelle nostre scuole

Gli alunni licenziati al «Dante» e al «Petrarca» nella sessione estiva di esami

Nella recente sessione d'esami al «Dante» hanno conseguito il diploma di licenza dalla Scuola media i seguenti alunni interni:

Sez. A: Avanzini Fabio, Beltrame Paolo, Benussi Giorgio, Bressani Tullio, Chiriaco Giorgio, Covi Sergio, De Antonellis Mario, Del Ben Romano, Grandi Giampaolo, Grassi Fausto, Pascot Paolo, Pirnetti Franco, Bugada Franco.

Sez. B: Abiani Alessandro, Carlini Renzo, D'Angelo Tullio, Escher Giancorrado, Franceschin Paolo, Frezza Lucio, Nardin Giorgio, Sitta Pietro, Velussi Mario, Zanetti Michele.

Sez. C: Aimino Margherita, Baldi Donatella, Caruzzi Antonietta, Corazza Anita, Gentilli Maria Luisa, Mameli Daniela, Pillitzer Adriana, Senatore Aurora, Vasieri Edda.

Sez. D: Busetti Renato, Galdoilo Luciano, Monterosso Italo, Mosconi Bruno, Novelli Mario, Panfili Mario, Pinca Vinicio, Rugliano Livio, Santon Claudio.

Sez. E: Bachrach Claudio, Gardoni Sergio, Klauer Elio, Orsini Pierfarnco, Panjek Giovanni, Petrucco Fabio, Rustia Fabio, Sambri Claudio, Santin Dario, Scalandi Giampaolo, Valentinis Vittorio, Vecchi Sergio.

Sez. F: Basilisco Adriana, Bazec Dario, Caravella Giovanna, Cella Flavia, Elia Franco, Favretti Marina, Franco Eugenia, Gallina Franco, Kostoris Patrizia, Pross Franca, Sgrazzutti Luciano, Stock Marina, Suman Livio, Talarico Gilda, Vittori Maria Luisa, Zagari Adriana.

Sez. G: De Giorgi Irene, Garibbo Renato, Grassi Fabrizio, Simionato Luisa, Stocchi Antonella, Tamaro Tristano, Vascotto Vezio, Vianello Marco, Zanmarchi Giovanni, Zorzetti Ennio.

Ed il candidato esterno: Danelutti Censky Giuseppe.

Sempre al «Dante», nella recente sessione d'esami hanno conseguito il diploma di ammissione al Liceo i seguenti alunni interni:

Sez. A: Borruso Giacomo, Calvani Domenico, Cappel Gianalberto, Castelpietra Fabio, Cattonaro Claudio, Cavallini Umberto, Derossi Giorgio, Merluzzi Livio, Padovan Franco, Ricca Alberto, Stock Emilio, Strudthoff Mario, Zoppolato Piero.

Sez. B: Albrizio Lucio, Buzzi Fabio, Caravella Stellario, Cargnello Tullio, Delton Claudio, Famularo Luciano, Gefter-Wondrich Roberto, Indrigo Dario, Mioni Giancarlo, Nait Paolo, Pellegrini Cesare, Ripa Paolo, Serra Mauro, Ursella Silva, Verdoja Carlo.

Sez. C: Arbanassi Astrea, Bellemo Grazia, Franzoni Marina, Stock Annalia, Storici Maria Andreina, Trevisan Giorgio, Urso Sante, Venier Pierpaolo.

Sez. D: Desabbata Romana, Feruglio Licia, Liebman Giuliana, Müller Tolentino Mara, Obersnel Rosanna, Penco Biancamaria, Pentassuglia Vito, Ricci Liliana, Severi Maria Cristina, Zorzini Donatella, Pignatelli Giuseppe.

Elenco degli alunni licenziati dalla Scuola media «F. Petrarca» nella sessione estiva:

Alberi Paolo Alberto, Antinori Gianfranco, Bartole Marina, Bello Claudia, Bidussi Laura, Borghesi Giorgio, Bullo Luciano, Cannella Mario, Carli Anna Maria, Cerne Giorgio, Chiostergi Luciana, Ciriani Duilio, Compare Eliana, Conti Mariagioia, Cumbat Lidia, Curzolo Mirella, Dall'Orto Eugenio, Del Col Elsa, Derini Marialuisa, Donega Alberto, Fabi Alessandra, Ferluga Eleonora, Glass Gabriella, Gortan Franca, Granata Luciano, Griselli Rosamaria, Gropaiz Marina, Guagnini Elvio, de Guarrini Fabio, Invinkl Fabio, Izzo Emilia, Kokorovec Carlo, Lakovig Laura, Lorenzon Marisa, Lugnani Lucio, Lumbelli Anna Maria, Maestrutti Anna Maria, Maionica Zaira, de Manzano Annamaria, Marcatti Marialuisa, Martinoli Mario, Martinuzzi Loredana, Miliani Adriana, Minutillo Sergio, Moretti Fabio, Murani Piergiorgio, Naranca Alberta, Nevyjel Claudio, Omero Maria Teresa, Pagan Luciana, Paliaga Silvana, Paoli Giulia, Pastor Flavia, Pavanello Roberto, Petracco Sergio, Petri Emilia, Petronio Fabio, Pierazzo Iolanda, Plet Franco, Prezzi Claudio, Raimondi Fabio, Rocco Elvia, Rustia Rita, Sacerdoti Eliana, Santon Sergio, Saracino Doriano, Seppele Elisa, Sinceri Romeo, Sokota Sergio, Solero Guido Valentino, Stok Fulvia, Tamaro Giorgio, Tarabochia Franca, Tietz Glauco, Treves Mario, Tumino Gianna, Vascotto Luciano, Visal Livia, Vitturelli Nereide, Zajec Elda, Zancola Marisa, Zanini Anna Maria, Zuliani Flavia.

Privatisti: Caputi Sergio.

Stroncata da una paralisi al capezzale della sorella

Una paralisi cardiaca ha stroncato ieri pomeriggio Giuseppina Tauceri ved. Ferfoglia, di 77 anni, abitante in via dei Moreri 131, mentre ella si trovava al capezzale della sorella malata. Verso le 15, la Ferfoglia si recava all'ospedale di San Giovanni per visitare la sorella, ricoverata da qualche tempo nel padiglione dei cronici. Le due sorelle si abbracciavano affettuosamente, e la Ferfoglia prendeva posto su una seggiola, accostata al letto della malata. All'improvviso, la visitatrice ha reclinato il capo sul petto, e gli insistenti richiami della sorella sono rimasti senza risposta. Una infermiera ha subito chiamato un medico, ma per la povera Ferfoglia non c'era più nulla da fare: una paralisi cardiaca l'aveva uccisa. Il certificato di morte è stato redatto dal dott. de Ferra, dopo i rilievi assunti dalla Polizia, telefonicamente chiamata sul posto, la salma della vecchia signora è stata traslata all'obitorio di via della Pietà.

Si spezza una gamba senza rendersene conto

La sera del 26 giugno, Maria Borghetti ved. Ziani, di 76 anni, abitante in via Raffineria 11, è rimasta vittima di un'accidentale caduta che ha avuto conseguenze molto gravi. Verso le 21.30 mentre si accingeva a coricarsi, la Ziani è scivolata sul pavimento della sua stanza da letto, ed è caduta pesantemente. Pur avvertendo un intenso dolore alla coscia destra, la vecchietta ha trascurato di ricorrere subito a un medico; soltanto in un secondo tempo, ella si è fatta visitare dal medico di casa, il quale, fattala sottoporre all'esame radiologico, le ha riscontrato la frattura del femore. E' stata subito fatta intervenire la CRI, i cui sanitari hanno trasportato la Ziani all'ospedale, dov'ella è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10165 (10205), Generali 12720 (12640), Ras 5520 (5450), Bastogi 1665 (1675), Cantoni 10800 (10790), Olcese 2623 (2480), Cucirini 7675 (7650), Un. Manif. 72600 (70000), Rossi 15400 (15070), Fisac 190 (191), Fibre 2210 (2205), Snia 1461 (1460), Finsider 491.50 (482), Ilva 288.50 (290), Catini 953 (958), Ansaldo 100 (128), Breda 265 (262), Fiat 581.50 (—), Sade 1155 (1165), Edison 1857 (1874), Seso 2630 (2625), Sip 1120 (1126), Vizzola 2640 (—), Merid. 1002 (1007), Rom. Elettr. 4010 (4055), Terni 221 (218), Stet 2915 (2937), Eridania 16775 (16870), Anic 142.50 (143), Saffa 1229 (1222), Italgas 1194 (1283), Pirelli Ital. 1444 (1451), Pirelli e C. 1517 (1519).

TRIESTE

Generali 12675 (12525), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5350 (5300), Crda 530 (—), Finmare 390 (387.50), Snia 1455 (1440), Catini 958 (957), Pirelli S. p. a. 1451 (1459).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5800, unitaria 1670, svizzero 146, dollaro 631.

NAVI IN PORTO

al 7 luglio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner»; B. 10 «A. Pellegrino» (it.); B. 15 «Rita» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 23 «Enri» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Kragujevac» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «C. Manara» (it.); B. 40 «Maria Cosulich» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 47 «M. Dizengoff» (isr.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Iano» (it.); «Airone» (it.); «Majorca» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «M. Lauretana» (it.); «Nereide» (it.). **San Marco:** «S. Laghi» (it.). **Ilva N.:** «Palmaiola» (it.); «D. Hissar» (tur.). **Aquila:** «Juno» (sv.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN COREA

I nordisti hanno chiesto la ripresa dei negoziati

Stamane avrà luogo la riunione degli ufficiali di collegamento - Tentativi di fuga di prigionieri dai campi sudisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Seul, 7**

E' mancato oggi quell'undicesimo colloquio tra il Presidente Syngman Rhee e l'inviato di Washington, Walter Robertson, che secondo alcuni avrebbe potuto avere una portata decisiva. E la delusione è stata più grande in campo coreano che in quello alleato.

Appare ormai evidente che il Presidente Rhee sta usando ogni sua risorsa per tenere vive queste conversazioni con Robertson, rivelatesi utilissime per guadagnare il tempo necessario per sapere che cosa intendono fare i comunisti.

Il colloquio era stato convenuto ieri e nessuna motivazione del rinvio è stata fornita per tutta la giornata dalla segreteria di Robertson. Forse esso deve essere messo in rapporto con la richiesta dei comandi comunisti che gli ufficiali di collegamento delle due parti si riuniscano domattina a Panmunjon.

Su tale riunione si fanno molte congetture e non poche ipotesi ma nessuno sa nulla di preciso. L'unico elemento concreto è fornito dall'inasprimento del tono dei commenti delle radio comuniste, soprattutto di radio Pechino, nei riguardi del generale Clark. Il comandante superiore delle Nazioni Unite, è stato apertamente accusato di complottare nuovi intrighi contro la cessazione del fuoco in Corea ed altre amenità del genere. Da diversi giorni la propaganda comunista risparmiava sostanzialmente il comando alleato e si limitava a lanciargli dei moniti.

La richiesta comunista per l'incontro di domani è stata subito accolta dalla delegazione alleata e tutto è stato disposto per mettere gli ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite in condizioni di fornire risposte preliminari nell'eventualità che da parte avversaria siano fatte questa o quella proposta.

Intanto abbiamo avuto questa sera delle precisazioni ufficiose sugli impegni assunti da Robertson nei confronti di Rhee. Un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Seul ha così categoricamente smentito che Robertson abbia offerto a Rhee un piano di cinque punti comprendente la promessa di prendere in considerazione una rinnovata guerra contro il Nord nell'eventualità che la conferenza politica non riesca a realizzare l'auspicata unificazione del paese nel periodo massimo di tre mesi, come vuole il Presidente coreano.

E' stato poi precisato che il rappresentante di Washington ha fatto soltanto una promessa a Rhee in rapporto alla conferenza politica postarmistiziale. Questa: se dopo novanta giorni diventerà ovvio che i comunisti intendono sfruttare le discussioni soltanto per mascherare l'organizzazione di altre operazioni contro la Corea meridionale, i delegati americani discuteranno con quelli coreani l'opportunità di abbandonare la conferenza. In nessun momento Robertson ha accettato proposte atte ad essere interpretate, anche indirettamente, come promesse di guerra per l'unificazione delle due Coree.

Al Sud oggi vi è stato un nuovo tentativo di evasione di prigionieri di guerra anticomunisti ed i fanti di marina americani hanno dovuto intervenire per impedirlo. Quasi contemporaneamente truppe americane sono intervenute nell'isola di Koje per impedire una dimostrazione filocomunista di prigionieri in attesa del rimpatrio.

Il comando dei campi per i prigionieri ha annunciato a Pusan che gruppi di prigionieri hanno tentato di fuggire dal treno che li trasportava, per ragioni di sicurezza, dai campi di Inchon a quello di Munsan. Alcuni in effetti sono riusciti ad allontanarsi dal convoglio ma sono stati riacciuffati poco dopo.

A Koje i comunisti hanno cominciato le loro dimostrazioni nella giornata di ieri: agitando bandiere e cantando inni politici in violazione delle norme sulla disciplina del campo. Le truppe americane sono giunte sul posto ed hanno constatato che i prigionieri si erano barricati all'interno nelle loro baracche. L'ordine ha potuto esser ristabilito soltanto con l'impiego di petardi e di bombe contenenti gas lacrimogeni. Un'ora dopo analoghe dimostrazioni si svolgevano in altri due recinti dell'isola e sono state sedate nello stesso modo. In nessun caso vi sono stati dei feriti.

INS

(«Giornalfoto»)

IL RICEVIMENTO OFFERTO DALLA DELEGAZIONE COMMERCIALE AUSTRIACA DI TRIESTE ALLE AUTORITA' POLITICHE ED ECONOMICHE CITTADINE: LA CONSORTE DEL CONTE PACE (A DESTRA), S'INTRATTIENE CON ALCUNI OSPITI. AL CENTRO, A SINISTRA, IL DOTT. KORINEK, SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VIENNA, CHE AVEVA ATTENTAMENTE VISITATO DURANTE LA MATTINATA LA FIERA DI TRIESTE

DAVANTI AL PRETORE la presunta figlia di von Kluge

Milano, 7

L'enigmatica vicenda di Kate von Kluge, la figlia del Feldmaresciallo tedesco Gunter von Kluge, ovvero di Maria Pastina, una delle figliole del defunto Provveditore agli studi di La Spezia, Luigi Pastina, è stata oggi esaminata in un'aula della nostra Pretura, presente una numerosa folla.

Il Pretore ha interrogato per diverse ore la donna, che afferma di avere 24 anni e di essere stata fermata dalla polizia di Sanremo nel 1951 e denunciata per false generalità.

L'imputata sostiene di essere la figlia del Feldmaresciallo tedesco, affidata da bambina, per la morte della madre, ad un collegio froekliano di Altschoubec, dove rimase fino al 1939. Successivamente si sarebbe recata in Francia, dove, coinvolta in una manifestazione politica, fu costretta a chiedere protezione al Consolato tedesco di Marsiglia. Secondo il racconto della ragazza, essa sarebbe poi passata in Italia, dove fu alloggiata presso la famiglia del Provveditore agli studi Luigi Pastina.

SPIONAGGIO A FAVORE DELLA JUGOSLAVIA

Sette anni di carcere all'ex colonnello Farina

Quattro anni e sei mesi alla Podobini

Venezia, 7

Si è concluso questa sera davanti alla Corte d'assise di Venezia il processo per spionaggio svoltosi a porte chiuse a carico del colonnello di Fanteria della riserva Guido Farina, di 62 anni, da Lecce, e residente a Gorizia, e Giuseppina Podobini ved. Rupini, di 50 anni, da Idria, ora incorporata nella Jugoslavia, e residente a Cormons.

La causa, com'è noto, sarebbe stata di competenza del Tribunale militare, ma essendovi coinvolto un civile — la donna — la Cassazione aveva deciso che venisse trattata dalla Corte d'assise seguendo però per la determinazione della pena il Codice militare.

I due, secondo il capo di imputazione, erano accusati di avere agito d'accordo fra di loro per tenere fino al 1951 con uno Stato estero identificato nella Jugoslavia una corrispondenza diretta a fornire rivelazioni di notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa dello Stato che dovevano rimanere segrete. Secondo il dispositivo del rinvio a giudizio il movente sarebbe stato «un'abietta sete di denaro e di vantaggio economico».

Durante l'istruttoria il colonnello aveva affermato a sua discolpa che il suo operato aveva come unico scopo quello di carpire segreti negli ambienti stranieri per informarne il Governo italiano, ma ciò non è stato provato. La Podobini avrebbe sollecitato e facilitato il Farina nella sua colpevole attività.

Stasera la Corte d'assise di Venezia ha giudicato entrambi gli imputati colpevoli, pur concedendo loro varie attenuanti, fra cui le generiche e quella della tenuità del fatto. Il Farina è stato condannato a sette anni di carcere, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla degradazione, mentre alla Podobini sono stati inflitti quattro anni e sei mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

La discesa dei tedeschi dalla vetta del Nanga Parbat

Karachi, 7

La spedizione mista austro-tedesca che ha conquistato la vetta del Nanga Parbat, nel massiccio dell'Himalaja, sta ora discendendo le pendici del monte.

La vetta, alta 8150 metri, è stata raggiunta dal ventinovenne Hermann Buhl, austriaco, alle dieci del mattino del 4 luglio. E' stato l'ottavo tentativo dal 1895. Da quell'anno la «Dea nuda», come viene anche chiamato il Nanga Parbat, è stata considerata la montagna più accidentata del mondo. La maggior parte delle spedizioni sono state tedesche, e morti tedeschi sono sparsi su quelle pendici.

Buhl ha piantato la bandiera tedesca, quella austriaca e quella del Pakistan sulla cima del picco, è rimasto lassù per dieci minuti sotto un cielo blu cupo e quindi ha ripreso la discesa. Il dott. Karl Herrligkoffer, il cui fratellastro Willi Merkl è stato ucciso lassù nel tentativo del 1934 è stato il capo della fortunata spedizione insieme al cinquantaduenne Peter Aschenbrenner, uno dei due superstiti della spedizione del 1934.

Le ultime notizie prima dell'annuncio della vittoria, dicevano che la spedizione era giunta al campo base avanzato di cima Rakhiot, ad una quota di 7500 metri circa. Si ritiene che la spedizione abbia effettuato l'ascensione dalla cima Est e di quella Nord, 700 metri più alta del campo, e poco meno di trecento metri dalla sommità.

Ora la spedizione sta scendendo dalla montagna e questa è impresa d'importanza fondamentale. Tempeste e valanghe colpiscono senza preavviso fino verso i seimila metri. e una discesa fortunata darebbe alla spedizione degli undici una duplice vittoria. L'attacco è stato effettuato con ritardo sul previsto per il maltempo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un regime di pressioni quasi livellate. Pertanto, su tutte le regioni si avrà nuvolosità più intensa lungo i rilievi e sulle regioni meridionali dove potranno verificarsi locali manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria. Mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.3, 30; Trento 16.2, 30; Torino 17, 29.1; Milano 16.6, 29; Venezia 20, 29; Genova 20, 26; Bologna 19, 30; Pisa 17.4, 28.6; Firenze 16.7, 31; Perugia 17.5, 24.9; Ancona 20, 28; Pescara 18.4, 27.2; L'Aquila 15.2, 25.6; Roma 18, 28 4; Napoli 17.8, 29.3; Bari 20.8, 27.4; Reggio Calabria 19.6, 28; Palermo 21.4, 29.4; Messina 22, 28.5; Catania 21.2, 30.4; Sassari 17.2 26.7; Cagliari 19.8, 30; Campobasso 15.6, 27.

LA SECONDA UDIENZA AD AIX EN PROVENCE PER LA RAPINA DELLA BEGUM

Dal banco degli imputati gravi accuse alla polizia francese

L'ex direttore della «Sureté», Bertaux, dichiara però di essere «inattaccabile» Tutte le responsabilità al bandito scomparso - Watson si protesta innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 7**

Il processo di Aix en Provence per il furto dei gioielli della Begum non ha ancora raggiunto quella intensità drammatica e quell'interesse che esso prometteva. Si è svolto fino ad ora su un tono da «vaudeville» e da operetta. Ieri i giudici, i giurati e il pubblico hanno avuto un lieto intermezzo: l'interrogatorio dei due imputati corsi Francesco Sanna e Jacques Benedetti, che hanno parlato con il loro caratteristico accento, sostenendo con la abilità dei più consumati attori la parte dei pesci in barile.

La loro tattica è consistita nel fare i finti tonti, nello scaricare tutte le colpe su Senanedj, scomparso misteriosamente per passare forse a miglior vita, e nell'attenuare o negare le responsabilità proprie o degli altri imputati. L'anima nera del colpo è stato, per Sanna e Benedetti, Senanedj, il quale non può difendersi nè contrattaccare. Secondo Benedetti, Senanedj gli disse: «E' un bell'affare». Ho creduto — ha narrato Benedetti — che si trattasse di attaccare dei contrabbandieri; solo all'ultimo momento ho capito che si trattava della principessa. Ci avevano raccomandato di non toccarla, ma non mi aspettavo di trovare nella macchina anche il signor principe. Pertanto è a me che egli ha consegnato il suo denaro. Mi ha detto persino: «Prendete, avete dimenticato questo». Mi sono reso conto in quel momento che egli si prendeva gioco di noi!».

Benedetti ha poi cercato di scagionare gli altri imputati, e in particolare il latitante Mondoloni che non avrebbe preso parte all'aggressione.

PRESIDENTE: «Spiegate allora perchè non si è presentato all'udienza».

BENEDETTI: «Eh!, non lo so. Forse questo affare non lo interessa».

L'udienza di stamane è stata dedicata all'interrogatorio di un terzo gangster, Barthelemy Ruberti, detto negli ambienti della malavita marsigliese «Memè». Ruberti ha avuto in questa vicenda la parte del ciclista incaricato di seguire l'automobile dell'Aga Khan per segnalare l'eventuale presenza di poliziotti. Come Sanna e come Benedetti, egli ha presentato Senanedj come l'istigatore del colpo, ma ha aggiunto subito: «Notate bene che non intendo discolpare Paul Leca». Secondo Ruberti il Leca ha avuto una parte assai importante nell'affare. Fu inoltre «Memè» Ruberti che durante l'istruttoria denunciò il maggiore Watson come l'indicatore e l'istigatore del colpo, ma oggi egli è tornato sulla sua confessione: «Vi è in questo affare un uomo del tutto innocente, Watson. I poliziotti mi hanno costretto a metterlo in causa».

A questo colpo di scena si sono uditi nell'aula mormorii, mentre il Presidente non ha potuto nascondere la sua viva sorpresa. «I poliziotti — ha spiegato Ruberti — si sono serviti di me per coprire il loro indicatore. In realtà non ho mai visto il maggiore».

Si è passati poi all'episodio della restituzione dei gioielli. Ruberti ha così raccontato: «Il commissario Costant mi chiese se ero d'accordo sulla restituzione dei gioielli. Risposi di sì. V'erano degli altri amici arrestati nello stesso momento. e dissi a uno di loro: se vedi Leca, poichè era lui che custodiva i gioielli, digli che si dia da fare per restituirli. Ma non so quello che è accaduto poi perchè venne restituita soltanto la metà. Ciò è assurdo, o si restituisce tutto o nulla».

In fine di mattinata il Presidente ha iniziato l'interrogatorio del maggiore Watson, eroe e decorato di tutte le guerre. L'interogatorio si è concluso nell'udienza pomeridiana.

Come è noto il maggiore è accusato di avere fornito ai banditi delle indicazioni sulla villa dell'Aga Khan e di avere suggerito loro il colpo. Egli ha proclamato a gran voce la propria innocenza. «E' possibile — ha detto — che abbia compiuto delle imprudenze, ed è possibile che ci si sia serviti delle mie parole. Ma questo è tutto. Vi fornisco un esempio. Durante l'istruttoria, il giudice istruttore Sacotte è tornato dall'ufficio postale di Marsiglia dicendo: «E' assai strano, l'ufficio postale non è per nulla sorvegliato. Ora, quattro giorni più tardi, l'ufficio venne svaligiato, e nessuno pensò di accusare il giudice Sacotte di essere un indicatore».

Si è riso, nella sala, a questa uscita dal maggiore, il quale ha così concluso: «In questo affare vi sono dei poliziotti in buonafede e altri in malafede. Ho sempre avuto dei mezzi finanziari sufficienti e mai dei debiti. Perchè avrei dovuto attaccare un'automobile sulla strada? Come potete immaginare che un uomo del mio passato militare possa partecipare a degli attacchi a mano armata? Tutte le informazioni che mi si accusa di aver fornito ai banditi erano già state pubblicate dai giornali nei giorni precedenti l'aggressione».

Gli ultimi a essere interrogati sono stati i ricettatori dei gioielli, e specialmente i gioiellieri sospettati di avere avuto nelle loro mani e di aver trasformato il famoso diamante «La Marquise». Tutti hanno negato di aver avuto nelle loro mani il gioiello. L'orefice Battistelli, presso il quale fu sequestrato un diamante identificato come «La Marquise», ha affermato che si trattava invece di un diamante che egli aveva acquistato da un ebreo nel '42.

Il processo di Aix-en-Provence non è entrato ancora nel suo vero clima. Dopo il vaudeville avremo il dramma? Oggi sono giunti ad Aix i due personaggi centrali del dramma: l'ex direttore della Sureté generale Bertaux, e il direttore della polizia giudiziaria Valantin. Il secondo, come è noto, ha accusato il suo ex superiore di essere stato d'accordo con i «gangsters» e di aver favorito la fuga di Paul Leca. Bertaux è comparso sorridente e tranquillo. Ai giornalisti che l'hanno tempestato di domande ha risposto che la sua posizione è inattaccabile.

BRUNO ROMANI

Scheletro preistorico rinvenuto nell'Iraq

Bagdad, 7

Uno scheletro di bambino che daterebbe a 70 mila anni or sono è stato scoperto nel Nord dell'Iraq. Il rinvenimento è stato effettuato da una spedizione scientifica americano-irachena, diretta da Ralph Sliky, che ne ha dato notizia al servizio antichità di Bagdad. Lo scheletro era sepolto a otto metri di profondità in una caverna presso Rawanduz, nelle montagne del Kurdistan.

L'INCHIESTA SUL CASO CHRISTIE-EVANS

Forse non sarà necessario rinviare la data dell'esecuzione

Chiarirà il «mostro» il mistero della morte della piccola Geraldine? - L'ultima settimana di vita nella cella dei condannati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 7**

L'avvocato George Scott Henderson, il capo dell'inchiesta sull'impiccagione di Evans, si è subito messo al lavoro. Egli deve accertare, per incarico del Ministro degli Interni, se Evans abbia veramente ucciso la sua bambina di 4 mesi (crimine per il quale fu condannato a morte per impiccagione). Mentre Henderson indaga, John Christie sta per cominciare, a mezzanotte, la sua ultima settimana di vita. A partire dalla mezzanotte i carcerieri sorveglieranno senza posa la sua cella di condannato a morte, una angusta celletta di tre metri di lato. Con la ironica clemenza che si usa verso i condannati al capestro, le carceri gli passano in questi ultimi giorni un cibo alquanto migliore del solito rancio.

Quando riceve una visita due carcerieri lo conducono in una saletta, a un centinaio di metri di distanza dalla sua cella, e rimangono sempre presenti durante il colloquio. Il visitatore che chiede di parlargli è separato da lui da un tavolo largo un metro. La persona che lo ha richiesto è il prete cattolico delle carceri, che va a vederlo ogni giorno, o anche due volte nella stessa giornata. Tra una settimana, se non verrà la grazia, Christie sarà impiccato. Morirà con il suo segreto? Egli è il solo uomo capace di dire con certezza se Evans abbia ucciso la bimba o se sia morto innocente. Perchè, se Evans non strangolò la moglie e la piccola Geraldine, la sola altra persona che possa aver commesso il crimine è John Christie.

Henderson interrogherà anche il condannato a morte. Il famoso avvocato che sta per iniziare il suo arduo compito è deciso a compiere ogni sforzo per far luce sul mistero Evans. Egli ha cominciato, coadiuvato da un capo della polizia, Blackburn, a interrogare le persone che presero parte all'arresto e al processo Evans. E' stato chiesto, a chiunque possa fare rivelazioni sul caso Evans, di farsi avanti, senza aver timore di essere accusato di complicità: le deposizioni saranno tenute segrete. Già varie persone hanno oggi telefonato a Henderson chiedendo di testimoniare. Nello stesso tempo gli sono stati portati i verbali del processo svoltosi tre anni or sono.

Evans, come si sa, era stato condannato soprattutto per la testimonianza di Christie, il quale lo aveva accusato di aver ucciso la propria moglie Beryl e la figlia Geraldine. Ma adesso Christie ha confessato di essere stato lui l'uccisore di Beryl Evans, ed ha invece continuato a negare di aver strangolato Geraldine. I due casi, come si vede. sono strettamente legati l'uno all'altro. Non sarebbe escluso che l'esecuzione di Christie fosse rimandata, se Henderson si sente il dovere di interrogarlo, anche dopo il 15 luglio. Ma oggi si diceva che ciò non sarà necessario. Il colloquio tra Henderson e Christie sarà il punto culminante dell'inchiesta. L'avvocato avrà davanti a sè un uomo destinato ad essere impiccato qualche giorno più tardi, un uomo che non ha più nulla da perdere.

Egli cercherà di convincerlo, nel caso che sia lui l'autore dell'uccisione di Geraldine, a compiere un'altra buona azione, a salvare la memoria di un innocente morto sul patibolo. Ma che cosa potrà importare a Christie della memoria altrui? Con la disperazione di chi sta per morire, egli scruterà forse nel volto dell'avvocato, nella confusa speranza di sentire dalle sue labbra, una parola che significhi per lui la salvezza. Quella parola probabilmente non la udrà mai.

Christie sarà allora combattuto fra varie tentazioni: la tentazione di proclamare che Evans era innocente, per screditare la giustizia di questo mondo, di cui egli cade vittima; oppure quella di portare il segreto nella tomba in un ultimo atto di sfida contro la società.

Se vuole egli può anche rifiutare di deporre. Nessuno può dare ordini a chi è comunque destinato a morire. Un deputato, Rogers, ha protestato circa la composizione della commissione d'inchiesta. Egli vorrebbe che accanto all'avvocato e al capo della Polizia vi fosse un profano. Rogers, ansioso di riabilitare la memoria di Evans, ha chiesto di nuovo di vedere Christie dicendo che si propone di seguire «una idea nuova» nell'interrogatorio del condannato. Vari giornali, specie quelli di sinistra protestano invece che l'inchiesta si svolge in segreto, perchè «la giustizia — essi dicono — non basta farla, bisogna vederla».

P. O.

Tragedia passionale in un comune atesino

Un poliziotto bavarese uccide la giovane moglie che lo respingeva e poi si suicida

Bolzano, 7

Ad Ora, borgata, un maresciallo della polizia di Emmering in Baviera, Andrea Kellanofer, di 28 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca la moglie Maria Luisa, di 29 anni, suicidandosi, quindi, con la stessa arma.

La donna era fuggita in Italia una quindicina di giorni fa rifugiandosi ad Ora presso dei conoscenti. Il marito l'ha raggiunta e dopo un vivace diverbio, causato dalla domanda di divorzio avanzata qualche tempo fa dalla donna, l'ha condotta ieri in aperta campagna dove è avvenuta la tragedia. I cadaveri sono stati scoperti nel pomeriggio di oggi.

L'eccezionale intervento di un ostetrico di 92 anni

Clinton, 7

Il dottor Hullinger, di Clinton nello Jowa, si accinge a compiere a novantadue anni il più emozionante intervento ostetrico della sua carriera. Egli assisterà sua moglie, che sta per dare alla luce un bimbo. La moglie del dottor Hullinger ha trentatrè anni: essi si sono sposati l'anno scorso.

LE ARRINGHE DI P. C. AL PROCESSO MAGGIORANI

Il medico omicida definito un pazzo sensuale

Oggi parlerà il Pubblico Ministero

Bologna, 7

Il processo contro il medico che uccise «Miss Porretta», sta avviandosi alla conclusione. Alla ripresa è stato sentito l'ultimo teste, Angelo Cassarini, ex-portiere dell'albergo Helvetia di proprietà del padre di Maria Elmi. Pur avendo avuto sentore di voci su convegni amorosi di Maria Elmi con un certo dott. Fuzzi di Bologna, anche nello stesso albergo, il teste nulla può dire di positivo, nè sa come quelle voci abbiano avuto origine. Conferma quanto dichiarato in istruttoria, che cioè la bellissima «Miss Porretta» ascoltava con interesse, eccitandosi anche, barzellette a doppio senso, «cosa — ha aggiunto — pressochè normale nei giovani, specie di oggi».

L'avv. Ballarini, patrono di P. C. per quel Mazzari, aggredito, secondo l'accusa, dal dott. Maggiorani, perchè scambiato con il suo rivale dott. Baraldi, ha definito l'imputato «un prepotente costituzionale» e un «pazzo sensuale semmai, non certo d'amore».

«Strano medico, strano apostolo di vita — ha detto l'avv. Ballarini — è stato prosciolto in istruttoria da procurato aborto con formula dubitativa: non ha appellato la sentenza. Il medico Maggiorani è un produttore di ferite ed echimosi. attenta alla vita umana e finalmente la tronca.

«Tanto del diario, quanto delle lettere, scambiate con Maria Elmi si può chiaramente comprendere — ha detto ancora il patrono di P. C. — come «Miss Porretta» fosse «solo la donna dei sensi» e le lettere della donna hanno solo per lui il valore di una documentazione da esibire agli amici».

L'avv. Ballarini, affermato che nessun dubbio sussiste circa la responsabilità del Maggiorani per le gravi lesioni al Mazzari, ha chiesto la condanna dell'imputato alle pene di legge e risarcimento dei danni in lire 600 mila, più duecentomila «provvisionali».

L'avv. Salvati, patrono di P. C. per la famiglia Elmi, ha parlato sui rapporti fra gli amanti dal 13 giugno al 17 agosto 1951. La ragazza decise, in questo periodo, di tornare esclusivamente al fidanzato: di qui il suo allontanamento progressivo dall'uomo che, ferito nel suo orgoglio, tentò comunque di tenerla avvinta a sè. L'«iter criminale» del delitto premeditato sorge dopo l'episodio di Marzabotto, quando cioè Maggiorani si rese conto che anche l'eliminazione del rivale non avrebbe potuto ottenere il risultato sperato: la ragazza tutta per sè.

Il patrono di P. C. conclude chiedendo la condanna dell'imputato in ordine all'omicidio premeditato, ed il risarcimento dei danni alla parte lesa in lire tre milioni, da devolversi all'ospedale di Porretta Terme affinchè siano intestati lettini al nome di Maria Elmi.

Domani parlerà il P. M. Per giovedì è prevista la sentenza.

La guerra dell'alta moda

Un'«atelier» torinese citato in giudizio da Fath

Parigi, 7

A poche settimane di distanza dalla conclusione del lungo contrastato processo che vide alcuni grandi sarti parigini e la Camera sindacale dell'alta moda vincere una causa per contraffazione e plagio ai danni di alcune case minori, Jacques Fath ritorna in tribunale per un caso in tutto simile al primo. Il celebre sarto ha infatti intentato una azione legale contro la casa di mode torinese diretta dalla signora Nina Bressi Mugnier accusata di aver «copiato e contraffatto un modello uscito dagli «ateliers» parigini».

Assieme alla signora Mugnier, Fath e la Camera sindacale dell'alta moda chiamano in causa anche la rivista «Bazar d'alta classe», colpevole di aver pubblicato il modello in questione. Il celebre sarto sostiene che questo modello non gli è stato comprato: la casa torinese si sarebbe limitata a copiarlo, ed avrebbe recisamente rifiutato di rivelare come è riuscita ad entrarne in possesso. Fath è patrocinato da un avvocato italiano.

GIORNALE SPORT

NELLA TAPPA DEL TOUR VINTA DA MALLEJAC

IL GIOVANE ALSAZIANO HASSENFORDER toglie il primato della classifica a Schaer

Ancora uniti i quattro favoriti - Minardi ritirato

Caen, 7

Tanto tuonò che piovve. Il nome dell'alsaziano Hassenforder è stato citato parecchie volte durante queste cinque prime tappe del Tour. Dapprima perchè la gara si svolgeva sulle strade di casa sua o delle regioni viciniori, dove egli ha esordito quale dilettante e dove ha colto i primi successi più importanti della sua carriera. Egli avrebbe voluto farsi onore di fronte ai suoi conterranei che l'hanno veduto ragazzino sgambettare in bicicletta e ne hanno incoraggiati i primi modesti risultati. I suoi tentativi sono rimasti senza esito, ma non per questo Hassenforder si è perso d'animo. Ha ritentato una volta, due, tre e finalmente ce l'ha fatta. Il successo che egli aveva affannosamente ricercato nelle tappe che attraversavano la natia Alsazia e la Lorena, sulle strade del Belgio e del Nord, gli ha arriso a Caen, dove ha rivestito la maglia gialla al termine di una lunga fuga.

Due anni fa era stato Serafino Biagioni a conquistare il giallo trofeo per la gioia dei quattro o cinquemila muratori italiani occupati alla ricostruzione della città martoriata dalla guerra. Oggi molte case nuove sorgono dove due anni fa erano rovine e molti abitanti di Caen sono tornati nella città e molti dunque erano gli spettatori che hanno potuto applaudire la prima [illegible]

IL GIRO DI FRANCIA E' ENTRATO IN NORMANDIA CON TEISSEIRE IN TESTA

piemontese che ha mandato a monte i suoi piani.

L'«operazione Koblet» si è rivelata per contro dannosissima per il suo stesso autore e per il compagno di squadra Schaer. Dannosa per Koblet, perchè egli è stato costretto a fornire uno sforzo risultato inutile, mentre Bartali e Magni, pur restando [illegible]

che si era messo ieri in luce. Giuseppe Minardi viene rincuorato dai compagni di squadra. Il romagnolo, infatti, date le sue poco brillanti condizioni di forma, è giù di morale.

Fritz Schaer il titolare della maglia gialla ha gli occhi ancora più infossati di ieri e ci si domanda fin quando egli potrà [illegible]

nuovamente la bicicletta e riprendere la corsa. «Pipazza» obbedisce, ma in poco tempo perde molte centinaia di metri. Anzichè sacrificare un gregario, Binda preferisce farlo scortare dalla seconda macchina della squadra italiana. Il direttore della squadra ha compreso che ormai non c'è più nulla da fare [illegible]

Ordine d'arrivo

[illegible]

Classifica generale

[illegible]

IL GIRO DEI TRE MARI

I vespisti triestini in testa a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 7

[illegible]

Classifiche per squadre

Graduatoria giornaliera

[illegible]

Graduatoria generale

[illegible]

Pagati in Europa i tennisti americani

Parigi, 7

[illegible]

OSVALDO FERRARI

Ingaggiata dalla Triestina l'ala azzurra Lucentini

Il prezzo del passaggio: 25 milioni - Il nuovo alabardato conta appena 23 anni

Firenze, 7

La Fiorentina ha definito stasera le trattative per la cessione dell'ala ambidestra Lucentini alla Triestina e della mezz'ala Rodolfo Beltrandi all'Udinese. I relativi contratti sono stati firmati presso la segreteria della Fiorentina dai due giocatori e dai rappresentanti delle società interessate. La cifra di cessione di Lucentini e Beltrandi si aggira sui 25 milioni di lire ciascuno.

Arnaldo Lucentini ha appena 23 anni, essendo nato nel 1930 a Tolentino (Macerata), ma già a 21 anni veniva prescelto all'onore della maglia azzurra. Quale ala destra della nostra rappresentativa infatti, Lucentini disputava nel 1951 l'incontro di Lugano contro la Nazionale svizzera (uno a uno). Successivamente disputava un secondo incontro internazionale con la rappresentativa giovanile. Lucentini, scoperto dalla Sampdoria nelle file dell'U. S. Tolentino, debutava in Serie A nel campionato 1948-49 mettendosi in evidenza per talento calcistico e doti agonistiche come uno dei più promettenti fra i giovani giuocatori italiani. Nel 1951 veniva ceduto dalla Sampdoria alla Fiorentina per una somma fra le più alte di quell'anno, ma a Firenze Lucentini non si è ambientato e durante il campionato testè concluso è stato quasi del tutto trascurato. Recentemente Lucentini ha preso moglie.

Le finali a Trieste del campionato dei Postelegrafonici

L'attività calcistica triestina, protrattasi dopo i vari campionati con le partite tra «veterani», allenatori, «vecchie glorie» e recentemente con la «Coppa Grezar» avrà la sua chiusura definitiva di questa stagione venerdì e sabato prossimo, con la disputa sul campo di S. Giovanni rispettivamente delle semifinali e delle finali del campionato italiano dei Postelegrafonici, il cui titolo è detenuto dallo scorso anno proprio dalla rappresentativa triestina.

Diciannove squadre hanno partecipato quest'anno al campionato nazionale e dopo due mesi di qualificazioni, Milano, Roma, Bari e Trieste si sono qualificate per il girone finale che si disputerà previo sorteggio per gli accoppiamenti, con la formula delle semifinali e finali. Le finaliste sono quasi le medesime dell'anno scorso: manca soltanto l'Ancona al cui posto si è piazzata la squadra di Bari. Particolarmente agguerrite si preannunciano le squadre di Milano e di Roma rinforzate rispetto all'ultimo compionato con giocatori di Serie C e IV Serie. Come si ricorderà, i triestini hanno conquistato lo scudetto di campioni d'Italia nelle finali di Roma in seguito al sorteggio, essendosi chiusa in parità (1-1) la finalissima con la squadra della Capitale. Quest'anno i ragazzi di Davide sono fermamente decisi a difendere lo scudetto; la vittoria di Udine, nello spareggio col Padova, ha messo in luce una rinnovata vitalità dei nostri, buona premessa per un ottimo comportamento.

Il regolamento prevede, in caso di parità, due tempi supplementari di 15' ciascuno e nell'eventualità di ulteriore pareggio si procederà al sorteggio. Venerdì, con inizio alle ore 15.30, si giocheranno le due semifinali; sabato finale per il 3.o e 4.o posto alle ore 15.30 e finalissima per il titolo alle ore 17.30. Giovedì sera saranno comunicati gli accoppiamenti delle semifinali.

Vinto da Bruni il Gran Premio Walht

Firenze, 7

L'ex campione d'Italia dei dilettanti, Dino Bruni, ha vinto in volata il G. P. Walht disputato oggi a Comeana, precedendo di mezza ruota l'attuale campione italiano dei dilettanti Zucconelli. Alla classica corsa hanno partecipato 43 dilettanti fra juniores e seniores. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bruni Dino (Pedale Carpigiano) che compie i 135 km. del percorso in ore 3 35' alla media di km. 37.674; 2) Zucconelli Vincenzo (Ciclistica San Cariese) a mezzaruota; 3) Innocenti Dismo (Club Sportivo Firenze); 4) Nencini Gastone; 5) Mariani Remo; 6) Ciapini Vasco; 7) Bandettini Pasquale; 8) Tognaccini Bruno; 9) Bertani Carlo; 10) Mazzolani Gino, tutti col tempo del vincitore. Seguono altri in tempo massimo.

Per il titolo mondiale Marciano incontrerebbe il campione canadese

Edmonton, Alberta, 7

L'ex campione del mondo Henry Armstrong starebbe trattando per un incontro fra Rochy Marciano ed il campione canadese Earl Walls per il titolo mondiale dei massimi. In un articolo datato da Los Angeles l'«Edmonton Journal» dichiara che Armstrong, il quale fu campione dei piuma, leggeri e welter, tenta di organizzare l'incontro nella città californiana a novembre o dicembre di quest'anno. Walls è balzato in primo piano venerdì scorso, con una sorprendente vittoria su Rex Layne. Il negro canadese ha messo fuori combattimento l'americano, classificato al numero otto degli aspiranti al titolo, nel primo round del combattimento.

LA SETTIMANA VELICA DELL'ADRIACO

Le regate per «dragoni» e «stelle» vinte ieri da Machne e Moscovita

(i. s.) — Ed eccoci al primo punto fermo della XXI Settimana velica: due triestini vittoriosi dei due ambiti trofei Coppa Strena e Coppa Jachin, messi in palio dall'Adriaco per «dragoni» e «stelle». La decisione definitiva è scaturita ieri per la prima categoria di imbarcazioni, mentre era già scontata fin dalla seconda prova per le «stelle». I rispettivi vincitori sono Pino Machne e Moscovita, entrambi dell'Adriaco.

La partenza dei «dragoni» è avvenuta ieri con leggero vento di ponente che ha poi lievemente aumentato girando a libeccio. Ma la brezza è durata poco, dimodochè la competizione è finita nella più completa bonaccia. L'«Istria» di Paulin ha avuto il comando fino alla fine del primo giro, quando è stato superato da una intelligente e fortunata manovra di Machne che ha permesso al suo «Julia» di fare da battistrada a tutti. La lotta diretta fra i due triestini ha permesso l'avvicinamento del napoletano Farina su «Gabbiano». Posizioni immutate fino all'arrivo che ha visto «Julia» prima con notevole distacco mentre fra «Gabbiano» e «Istria» si è ingaggiata una lotta per il secondo posto durata per l'intero ultimo lato del terzo giro: ha avuto la meglio «Istria» per uno scafo. La Coppa Strena va così a Machne, che ha avuto in Paulin e Mioni due avversari che non gli hanno certo reso facile la vita, mentre Farina benchè inesperto delle correnti e dei venti del nostro Golfo, è stato quanto mai combattivo e pericoloso.

Nelle «stelle» terza vittoria di Moscovita, che ha preso subito il comando della regata e l'ha condotta fino alla fine del primo giro, momento in cui il gruppo dei regatanti si facevano ombra l'uno con l'altro. Appena al secondo giro le posizioni si sono delineate più chiaramente. «Elettra» ha preso il vento dal lato giusto ed è filata ottenendo un distacco notevole. Nelle retrovie duelli fra le coppie Suttora e Catolla e Fonda e Dequal, in un primo tempo risoltisi in favore di «Furia» rispettivamente di «Alcor». Bella ma sfortunata la prova di «Samba» della Marina militare condotta dal ten. di vascello Scapinelli: in quarta posizione, al termine del secondo giro, è andata a incocciare in un «baro» di alghe e canne che ha impedito di manovrare il timone. Scapinelli è stato perciò costretto a ritirarsi e rientrare in porto. Durante il terzo giro i distacchi sono ancora aumentati a causa la mancanza quasi assoluta del vento. Mentre le posizioni dei primi tre («Elettra», «Furia» e «Follia») prendevano sempre più consistenza, «Maja» è riuscita ad aver ragione di «Alcor» occupando così il quarto posto lasciato libero da «Samba».

Moscovita, assenti i monfalconesi, è stato praticamente senza rivali degni di questo nome. Va comunque segnalata la prova del giovanissimo Glauco Suttora, il quale però si è piazzato al terzo posto dopo la coppia Catolla-Tarabocchia che ha portato «Follia» al secondo posto. L'equipaggio della «Follia» è tanto più da elogiarsi in quanto composto anche da una signorina: Lauretta Tarabocchia, figlia del vicepresidente dell'Adriaco, capitan Marino. Allieva e maestro (Cesare Catolla) hanno fatto funzionare molto bene l'imbarcazione. Peccato che il rappresentante della nostra Marina militare, tagliato fuori alla prima regata perchè non disponeva di vela abbastanza leggera, ripresosi poi con la sciroccata della seconda prova, sia stato definitivamente compromesso dall'incidente di ieri. Buone prove sono state fornite anche dal capodistriano Fonda e da Dequal.

Oggi giornata di riposo e gran lavoro di gru per la preparazione e la messa in acqua di barche. Sono sul posto, per la seconda parte delle regate che avrà inizio domani, concorrenti austriaci, dei laghi di Caldaro e del Garda, di Venezia e di Rimini, oltre s'intende a quelle componenti la flotta del Golfo di Trieste. In tutto una quarantina.

Risultati della III giornata. **Dragoni:** 1) «Julia» tim. Machne (Adriaco) 3.3'23"; 2) «Istria» tim. Paulin (Adriaco) 3.9'33"; 3) «Gabbiano» tim. Farina (C. C. Savoia) 3.9'38". **Stelle:** 1) «Elettra» tim. Moscovita (Adriaco) 3.33'38"; 2) «Furia» tim. Suttora (Adriaco) 3.46'5"; 3) «Follia» tim. Catolla (Adriaco) 3.49'47"; 4) «Maja» tim. Dequal (Adriaco) 4.32'5"; 5) «Alcor» tim. Fonda (Libertas) 4.32'25" 6) «Aries» tim. Alberti (Libertas) 4.57'48"; 7) «Lucatelli» tim. Tassi (Adriaco) 5.8'.

Classifiche finali. **Dragoni** - Coppa Carlo Strena: 1) «Julia» tim. Machne, p. 7.50; 2) «Istria» tim. Paulin, p. 7.25; 3) «Gabbiano» tim. Farina, p. 4. **Stelle** - Coppa Egone Jachin: 1) «Elettra» tim. Moscovita, p. 30.75; 2) «Follia» tim. Catolla, p. 28; 3) «Furia» tim. Suttora, p. 21; 4) «Maja» tim. Dequal e «Alcor» tim. Fonda, p. 20; 6) «Aries» tim. Alberti e «Samba» tim. Scapinelli, p. 12; 8) «Lucatelli» tim. Tassi, p. 8.

Il Gran Premio Italia di marcia e di corsa

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, con il benestare della Fidal, indice e organizza per domenica 12 luglio, la terza prova di corsa e marcia valevole per il Gran Premio d'Italia dell'anno 1953. Alle gare possono partecipare tutti gli atleti regolarmente affiliati alla Fidal per l'anno 1953. Ciascuna società può partecipare al Gran Premio d'Italia nella propria regione con qualsiasi numero di atleti purchè appartenenti alla III serie e nati dall'1 gennaio 1930 in poi. La gara di corsa di km. 5 si svolgerà nel solito percorso di via D'Alviano come la gara di marcia di km. 7. Per ogni gara sia di corsa che di marcia sarà compilato un ordine di arrivo di tutti gli atleti assegnando 20 punti al primo arrivato e così in seguito a scalare di un punto fino al ventesimo arrivato. La classifica delle due prove è valevole alla Coppa San Giacomo. Iscrizioni al gruppo organizzatore, via Industria n. 11. Ritrovo dei concorrenti alle ore 9 presso la sede della società organizzatrice; alle ore 9.30 partenza della gara di corsa; alle 10 quella di marcia.

Attuale classifica della marcia: 1) San Giacomo p. 103; 2) Giovinezza p. 64; 3) Ginnastica p. 53; 4) Virtus p. 45. Attuale classifica della corsa: 1) San Giacomo p. 104; 2) Ginnastica p. 96; 3) Libertas p. 33; 4) Virtus p. 25; 5) Giovinezza p. 16. Classifica generale della Coppa San Giacomo. 1) San Giacomo p. 207; 2) Ginnastica p. 149; 3) Giovinezza p. 80; 4) Virtus p. 70; 5) Libertas p. 33.

Leve scolastiche natatorie per alunni di scuole medie

A seguito delle disposizioni a suo tempo emanate dalla Sovrintendenza scolastica in accordo con il locale comitato giuliano della federazione italiana nuoto, nei prossimi giorni si svolgeranno nella piscina del Bagno Ausonia le prove valevoli per il rilascio del diploma e relativo distintivo di «studente nuotatore». Le prove sono riservate agli alunni maschi e femmine delle scuole medie cittadine, e ad esse si preparano già da tempo gli interessati sotto la guida dei rispettivi insegnanti. Per ottenere il distintivo ed il diploma gli alunni maschi dovranno compiere un percorso di 50 metri nel limite massimo di 65", mentre le ragazze dovranno compiere lo stesso percorso almeno in 75". Il comitato giuliano ha messo in palio anche dei premi collettivi da assegnarsi alle scuole, che in relazione alla popolazione scolastica, avranno il maggior numero di brevettati.

Una prima riunione per l'ottenimento dei brevetti sarà tenuta venerdì prossimo, e ad essa sono invitati gli alunni maschi e femmine della Scuola Media di via San Nicolò e della Scuola Media annessa al Liceo «Dante». Gli alunni dovranno trovarsi alle ore 8.45 all'ingresso del Bagno Ausonia per essere accompagnati alle prove dai rispettivi insegnanti.

Sabato 11 corrente le prove saranno riservate agli alunni maschi e femmine della Scuola Media «Da Vinci».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4. pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA per albergo, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 22463 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace, mezzagiornata. Prestaservizi tuttogiorno, escluso dormire, cercasi. Grattacielo, piazza Malta, porta 19. 45606 B

STABILE, tuttofare, trattamento familiare. Inutile presentarsi prima delle 16 e dopo le 19. Pascoli 36, I sin. 45578 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni. Coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 45594 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Via Battisti 3, portineria. 45487 C

PITTORE camere cucine gesso, calce, offresi. Recapito S. Michele n. 24, portone. 65522 C

INGEGNERE navalmeccanico buona esperienza costruzioni navali ricuperi demolizioni marittime, motori endotermici, impianti elettrici bordo, impianti frigoriferi, ottime referenze offresi. Scrivere Cass. 22435 C UPI

SIGNORINA offresi governante bambini, oppure persona sola. Portineria Cicerone 8. 45575 C

41.ENNE capacissimo tutti lavori domestici, cucina, bucato condizioni cobinarsi. Pondares 5, Faidiga. 45590 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide tipo americano, garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922 65515 CC

ARTIGIANO esperto, tappezziere in carta parati eseguisce qualsiasi lavoro pittore, decoratore stanze, verniciature, coloriture olio d'ogni genere. Tel. 31187. 45592 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 65533 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5: 45601 CC

D Off. d'impiego L. 25

IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente operatori grù cingolate grande portata ed operai specializzati riparazioni e manutenzione apparecchi elettrodomestici ed attrezzatura elettromeccanica di officina. Lunga esperienza richiesta. Casella 255 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5886 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza, cercasi, via Istria 22. 45572 D

PELLICCIAIA macchinista assumo. Presentarsi dalle 11 alle 12.30 Nelzi, piazza Borsa 8. 45579 D

RAGAZZA giovane, sana, principiante per bar, cercasi. Riva N. Sauro 4. 45597 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, centrale, lussuosa, bagno, telefono cerca signorina alleata. Telefonare 86-38. 45586 E

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, bagno, telefono, cercano coniugi americani. Telef. 86-38. 45586 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie, appartamento indipendente, affittansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 45593 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, uffici, stanzette, quartieri affittansi, Guido. Corso 20-bar, telef. 23-102. 45600 F

INGRESSO scale affittasi distinto con vitto, cura vestiario. Telef. 95334. 45595 F

MATRIMONIALE, anche solo stagione estiva, affittasi. Crispi 39, porta 8. 45582 F

STANZA affittasi, bagno telefono. Vitto buono, abbondante, sano. Telefonare 66-14. 45612 F

STANZE due, oppure tre, eventualmente comodo cucina, centro, affittansi. Tel. 73-75. 45603 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22 telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia, Stenografia, Contabilità. 65520 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Pontérosso 2. telefono 23121. 8 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45605 G

LATINO, italiano, tedesco, greco, istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 45599 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SCIALLE nero perduto lunedì notte tratto Carducci - via Udine. Mancia 2000 riportando. Telefonare 22-4-66. 45589 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERE camera cucina nuovo, verso compenso affittasi. Piccardi 45, trattoria. 45613 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, uffici, magazzini, negozi, stanze affittiamo, Torrebianca 24. 45585 I

QUARTIERE due grandi stanze, accessori, centro, prelevando arredamento 1.200.000, cedesi affittanza. Cass. 22457 I UPI.

QUARTIERE due camere cucina cambio con eguale, possibilmente più grande. Furlani, Madonnina 26 interno. 45573 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI affitto aggiornato, compenso spese, stanze cerc. Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 45609 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5.000, assortimento 6.000, 7.000, 8.000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche. Lettini 5.000, lussuosi in ferro laccato, cromato, legno. Culle 1.000. Seggioloni 1.500, girelli 1.300. Cicli, tricicli, automobili, capotte parasoli «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65539 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 10.000, lana sciolta, materassi crina, suste metalliche, vendonsi Bosco 12 magazzino. 45596 M

MACCHINA Necchi nuova, occasione, vendesi. Schiaparelli 48, porta 11. 45577 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b. telefono 8003. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000, Tarabocchia 6. 65538 NN

ATTENZIONE: cucine modelli americani, lussuose, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 65546 NN

DIVANOLETTO grande seminuovo; due reti metalliche, vend. occasione, causa trasloco. Piazza S. Giovanni 1-IV. 45608 NN

MATRIMONIALE faggio usata vend., esclusi rivenditori. Valdirivo 22, porta undici. 45604 NN

MATRIMONIALI bellissime paniforti, cucine americane, grandi ribassi, prezzi mai praticati Trieste. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 45548 NN

MATRIMONIALI massima garanzia, prezzi imbattibili. Visitateci risparmierete. Mobilificio Crasso, via Guliani 40. 65531 NN

PIANOFORTE Schnabel ottimo stato 35.000 vend. Indirizzo UPI. 45580 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

Q Auto moto cicl L. 40

ARDEA 5 marce, 500 C giardinetta, vendo, scambio, Geppa 8, 100 Q

AUGUSTA Giardinetta ottimo stato, vendesi. Telefonare 32513, ore 13-15, 17-20. 65532 Q

ISO con carrozzino vend. Via Settefontane 97, trattoria. 45583 Q

VESPA vend. occasione. Giulia 24, calzoleria. 45602 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FORNO centralissimo. Latteria. Botteghino. Bar. Trattoria. Buffet. Spaccio. Commestibile, vendonsi, facilitazioni pagamento. XX Settembre 9, ufficio. 45610 R

RIVENDITA pane, commercio avviato, occasione, vend. Tel. 44-631 dalle 9-13. 45576 R

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE, Ronchi Legionari casa colonica, 4500 mq. terreno coltivato, forza industriale, irrigazione. 2 milioni trattabili, libera, vend. Piccardi 45, trattoria. 45598 S

APPARTAMENTI in condominio nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C. Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI condominio liberi, pronta entrata, 2-3-5 camere servizi, vendo buone condizioni. Indirizzo Giornale. 45591 S

APPARTAMENTI tre stanze in villetta vend. o affittansi. Universal, Parini 15. 45611 S

CASETTE con piccolo terreno, anche periferia, libere, acquista A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CORTINA villa nuova costruzione, due appartamenti complessivi vani ventiquattro, letti venti, bagni sei, signorilmente ammobiliata, garage, servizi, mille metri terreno cintato, posizione dominante su statale vendesi, permutasi. Cassetta 13 R SICAP, Bologna. 5895 S

QUARTIERI due, tre, quattro stanze occupati vend. condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45587 S

QUARTIERI due stanze occupati vend. condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45588 S

STABILE città, terreni per ville, appartamenti, vendonsi. Facilitazioni uniche. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 45607 S

TERRENI per costruzioni casette, ville, stabili, posizioni diverse, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

TERRENI adatti costruzioni, via Eremo, Istria, Faro Vittoria, San Luigi, Scorcola, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1153 S

T Villeggiature L. 50

CARNIA, mezza montagna affitt. appartamento, giardino, 5 letti. Telef. 45-6-50. 45581 T

RAVASCLETTO Albergo Stella Alpina, conforti, soggiorno ideale, ambiente familiare, pensione lire 1700 giornaliere, tutto compreso. Prenotatevi in tempo. 1426 T

U Matrimoniali L. 60

VEDOVO anziano solo, con quartiere, cerca vedova, signorina, scopo matrimonio. Posizione pensione. Cass. 22456 U UPI.

V Diversi L. 50

BODOLO, il grande mago, arriva 12 luglio. Prenotazioni tel. 42-070. 65517 V